



acquedottolucano

Nota Integrativa Bilancio di esercizio

AL 31/12/2024





Reg. Imp.: 01522200763
REA: 115622

Acquedotto Lucano S.p.A.

Sede in Via Pasquale Grippo - 85100 POTENZA (PZ) Capitale sociale € 21.573.764,00i.v.

Nota Integrativa al Bilancio al 31.12.2024

Premessa

La Società opera nel settore dei servizi gestendo tutte le attività inerenti il Servizio Idrico Integrato (ciclo integrato dell'acqua, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane), così come originariamente previsto dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli) come ripresa dal D.Lgs 152/2006 (cd Decreto Ambientale) e in ossequio alle disposizioni della Legge Regionale 63/96 nonché della disciplina dei servizi pubblici locali di cui al D.Lgs 267/2000 e successive modificazioni e integrazioni (cd Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali), esclusivamente nell'unico ambito territoriale (ATO) di Basilicata, in forza di una concessione trentennale a partire dall'anno 2003, rivista da ultimo nel corso del 2017. A partire dalla fine del 2012, la gestione del SII è soggetta alla regolamentazione dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambienti – ARERA (già Autorità per l'Energia Elettrica, Gas e il Servizio Idrico – AEEGSI) che ha profondamente modificato, nell'ambito della normativa di settore, la regolamentazione applicabile. Maggiori informazioni sull'evoluzione della regolamentazione di settore e, in particolare, sulla metodologia tariffaria, sono fornite nella Relazione sulla Gestione e nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo dell'esercizio 2024, le informazioni sull'evoluzione della regolamentazione di settore e, in particolare, sulla metodologia tariffaria, sono fornite nella Relazione sulla Gestione e, laddove ritenuto utile, nelle note di commento della presente Nota Integrativa.

Criteri di formazione

Il bilancio, redatto in conformità alle disposizioni normative contenute negli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come interpretate dai principi contabili nazionali redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha recepito quanto previsto dalla Direttiva 2013/34/UE) applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono esposti secondo gli schemi previsti dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile; non è stata utilizzata la possibilità di procedere a raggruppamenti di voci o suddivisioni delle voci, come consentito dall'art. 2423 ter, 2° e 3°, del Codice Civile. Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto utilizzando il metodo indiretto previsto dal principio contabile OIC 10.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31/12/2023. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa riportano valori espressi in unità di Euro, senza cifre decimali.

Per quanto riguarda la natura dell'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, controllanti, sottoposte a comune controllo ed altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dall'Amministratore Unico a corredo del presente bilancio.

Come per il bilancio relativo all'esercizio precedente, anche nel presente bilancio, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato d'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa. Inoltre, a seguito dell'abolizione dei conti d'ordine dallo schema di Stato Patrimoniale,

l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali è commentato in apposito paragrafo della presente *Nota Integrativa*.

La presente Nota integrativa contiene tutte le informazioni di dettaglio richieste dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile ed accoglie i criteri di valutazione e le variazioni nella consistenza e composizione delle voci di Stato Patrimoniale nonché specifiche informazioni su alcune voci di bilancio, secondo quanto previsto dalle ulteriori norme del Codice Civile in materia di bilancio e dai principi contabili più sopra enunciati, nonché tutte le altre informazioni complementari ritenute necessarie al fine di rendere una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Si informa, inoltre, che nella Nota Integrativa, in adempimento dell'obbligo di pubblicità e trasparenza introdotto dall'art. 1, comma 125, della legge n. 124/2017 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza"), così come modificato dall'art. 35 del DL n. 34/2019 (c.d. "*Decreto Crescita*"), sono fornite, in una specifica sezione del paragrafo "*Altre Informazioni*", le informazioni relative a contributi/sovvenzioni/vantaggi economici non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva /retributiva /risarcitoria a vario titolo ricevuti dalle Pubbliche Amministrazioni ed enti assimilati.

Al riguardo, si precisa che le suddette informazioni, sia nella presente Nota Integrativa che in quelle relative agli esercizi precedenti, sono comunque state fornite a commento delle voci di bilancio interessate, sia di natura patrimoniale, quale crediti per contributi (con riferimento alla movimentazione per cassa) che di natura economica, quali Altri ricavi e proventi – contributi in conto esercizio e in conto capitale (con riferimento alla maturazione per competenza).

Infine, si precisa che non risultano iscritti nel presente bilancio crediti, debiti, costi e ricavi derivanti da operazioni con obbligo di retrocessione a termine per l'acquirente.

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423 bis del Codice Civile, la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata

tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC e le informazioni supplementari contenute nella Nota Integrativa sono state fornite tenuto conto della rilevanza delle singole voci di bilancio nel contesto della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Pur in presenza di incertezze connesse, essenzialmente, alle difficoltà finanziarie indotte dalla crisi energetica dei precedenti esercizi oltre che da ritardi negli incassi da utenti del SII e da altri Enti, inevitabilmente riflesse sulla posizione finanziaria e sull'esposizione nei confronti di fornitori, **il postulato della continuità aziendale**, alla base dell'applicazione dei criteri di valutazione di seguito indicati, è stato ritenuto adeguato dall'Organo amministrativo. Ciò, alla luce delle considerazioni più ampiamente richiamate sia nel successivo paragrafo "Continuità aziendale" sia nella Relazione sulla Gestione, a cui si rimanda, sia nel commento di alcune voci patrimoniali ed economiche della presente Nota Integrativa.

L'applicazione del **principio di prudenza** ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al **principio di competenza**, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono indipendentemente dalla data in cui sono stati realizzati i relativi incassi e pagamenti.

L'applicazione del postulato della **rappresentazione** sostanziale ha richiesto una preliminare analisi dei diritti, obblighi e trasferimento di rischi e benefici ricavabili dalle condizioni contrattuali relative alle transazioni poste in essere allo scopo di procedere alla corretta iscrizione/cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

In applicazione del **principio di rilevanza** non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza ha effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio. In particolare, i criteri individuati per dare attuazione al principio di rilevanza sono legati

sia a condizioni di carattere qualitativo (significatività e peculiarità dell'informazione), sia a condizioni di carattere quantitativo commisurata ai volumi ed alla consistenza del valore della produzione e del Patrimonio Netto della Società.

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2024 non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente (**postulato della costanza dei criteri di valutazione**) ai fini della **comparabilità dei bilanci** della Società **nel tempo**.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio saranno indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e i modelli contabili previsti dall'OIC in attuazione del principio della rilevanza.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Continuità aziendale

Nella fase di preparazione del bilancio, l'organo amministrativo deve effettuare una valutazione prospettica sul postulato della «continuità aziendale» che si fonda sul presupposto «dell'azienda come complesso funzionante e destinato a continuare a funzionare per almeno i dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio».

Si riportano di seguito le valutazioni formulate dall'Amministratore unico in merito alle incertezze significative che possono comportare significativi dubbi sul presupposto della

continuità aziendale, unitamente alle considerazioni e misure previste e/o già poste in essere a supporto della sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In particolare, occorre premettere che l'esercizio 2024 è stato significativamente e negativamente influenzato da eventi straordinari e/o non ricorrenti che, unitamente a fattori pregressi, si sono riflessi negativamente sull'equilibrio economico-finanziario.

Infatti, nel secondo semestre 2024, un'emergenza idrica ha interessato 29 Comuni della Regione Basilicata, coinvolgendo circa 140.000 cittadini. La situazione ha richiesto un'immediata riorganizzazione operativa, con l'attivazione di interventi straordinari e l'assunzione di costi aggiuntivi per oltre Euro 6 milioni.

A copertura parziale di tali costi, è stato disposto un primo stanziamento da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, per un importo pari a circa Euro 2,2 milioni, tramite decreto di ottobre 2024, successivamente rimodulato con comunicazione del 14 marzo 2025. La copertura del residuo è stata autorizzata dalla Regione Basilicata, con nota del 30 giugno 2025, che ha riconosciuto i costi straordinari non coperti da altre fonti di finanziamento. La liquidazione delle somme avverrà solo a seguito del completamento delle procedure contabili in corso presso gli Uffici competenti, con conseguente aggravamento della posizione finanziaria della Società.

Inoltre, a marzo 2025, l'approvazione da parte dell'Assemblea dell'EGRIB della nuova tariffa del Servizio Idrico Integrato (MTI-4 per il periodo 2024–2029) ha consentito una revisione dei ricavi, inclusiva dei conguagli tariffari previsti, limitando, tuttavia, l'incremento tariffario in misura significativamente inferiore agli effetti inflattivi e senza alcun riconoscimento rispetto al sostegno finanziario agli investimenti (componente FoNI). Nonostante le azioni poste in essere, le performance registrate nel corso del 2024 si sono rivelate inferiori alle attese, a causa del verificarsi simultaneo di una serie di criticità operative e finanziarie che costituiscono rischi finanziari ed operativi rispetto al presupposto della continuità aziendale:

- anticipazione dei costi legati agli interventi per l'emergenza idrica;
- ritardi nell'erogazione di anticipazioni su fondi europei e nazionali, con conseguente necessità per la Società di anticipare risorse e coprire internamente le quote di cofinanziamento non previste in tariffa;
- maggior consumo di energia elettrica rispetto al 2023 e rispetto alle previsioni,

dovuto sia alla ridotta disponibilità di acqua sorgiva e sia al maggiore utilizzo delle pompe di sollevamento;

- sostenimento di maggiori costi a causa degli adeguamenti prezzi previsti per legge nei contratti di lavori affidati a terzi;
- temporanea riduzione delle iniziative di recupero crediti nei confronti delle utenze dello schema Basento-Camastra, quale effetto indotto dall'emergenza idrica;
- riduzione degli incassi per effetto del riconoscimento in bolletta del bonus sociale nazionale e regionale solo in parte compensato dal risparmio conseguito con la fornitura di energia elettrica da parte di ENI;
- calo degli incassi derivanti dalla gestione delle aree industriali, in particolare per la contrazione dell'attività produttiva nel settore automotive dell'area industriale di Melfi.

A queste difficoltà congiunturali si aggiungono criticità strutturali di natura economico-finanziaria, tra cui:

- la persistente immobilizzazione di crediti verso Enti pubblici, anche soci, per importi significativi ed elevata anzianità;
- l'esposizione debitoria, fruttifera di interessi, connessa ai maggiori costi energetici sostenuti nel biennio 2021-2022 ed oggetto di rateizzazione.

In questo contesto, a seguito dell'informativa sistematica fornita dall'Amministratore Unico, su impulso del Socio Regione Basilicata, già a partire dal mese di marzo 2025 è stata avviata un'operazione di rafforzamento patrimoniale mediante un aumento di capitale, per un importo previsto compreso tra Euro 5 milioni ed Euro 20 milioni. L'Assemblea Straordinaria, originariamente convocata per il 16 aprile 2025, è stata rinviata su richiesta di alcuni Comuni Soci.

L'operazione non è volta a coprire perdite, come dimostrato anche dal patrimonio netto che ammonta a Euro 32.621.339 al 31 dicembre 2024, bensì al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- reperire nuove risorse per il finanziamento degli interventi previsti nel Piano Industriale;
- migliorare il rating bancario per facilitare l'accesso a operazioni finanziarie e creditizie;

- rafforzare la liquidità aziendale, anche in considerazione delle problematiche che ne hanno limitato la disponibilità, per assicurare una gestione finanziaria coerente con gli impegni assunti e garantire la continuità operativa.

Con riferimento all'indebitamento verso fornitori e, in particolare, a quello derivante dai maggiori costi energetici del biennio 2021-2022 ed ai relativi piani di rientro con fornitori strategici, le scadenze del 2024 sono state generalmente rispettate. Tuttavia, con riferimento ai debiti rateizzati verso ENEL Energia S.p.A. e CSEA, si segnalano ad inizio 2025 difficoltà di pagamento che derivano dal citato aumento dei costi legati all'emergenza idrica e dalla riduzione degli incassi conseguenti anch'essi agli effetti indotti dalla citata crisi idrica. Alla data della presente nota integrativa, il debito verso CSEA è stato saldato integralmente (maggio 2025) mentre con ENEL è tuttora in corso una rinegoziazione a condizioni sostenibili alla quale il debitore si è reso disponibile. Al riguardo, si ricorda che nel 2023 la Società aveva sottoscritto con ENEL un piano di rientro per 43 milioni di euro. A gennaio 2025, a causa dell'impegno finanziario a fronte degli oneri straordinari, la società ha richiesto la rimodulazione del debito residuo di Euro 26 milioni. ENEL ha manifestato disponibilità ed ha proposto una nuova rateizzazione in 18 rate bimestrali, applicando le condizioni previste dalle condizioni generali di fornitura del Servizio di Salvaguardia.

Per contenere l'ulteriore aggravio di oneri finanziari, nel mese di aprile 2025, la Società ha ottenuto da Unicredit Factoring una linea di credito pro-solvendo di Euro 26 milioni, rimborsabile in 48 mesi, ed ha prospettato a ENEL la possibilità di estinguere il debito tramite cessione del credito a Unicredit Factoring. Nelle more, in data 14 luglio 2025 è stato effettuato un pagamento di Euro 7 milioni in acconto del maggior debito verso ENEL con la contestuale proposta transattiva che prevede una riduzione degli interessi di dilazione e la rateizzazione dell'importo residuo in 36 mesi.

Le misure poste in essere per gestione delle difficoltà finanziarie della Società è riflessa nel Piano Industriale 2024-2027, le cui linee strategiche sono basate sui seguenti tre obiettivi cardine da raggiungere nel medio-lungo periodo:

- la transizione ecologica;
- la transizione digitale;
- l'efficientamento dei costi con particolare riguardo a quelli energetici.

Il Piano prevede, tra l'altro, una significativa riduzione dei consumi di energia elettrica acquistata, da conseguire attraverso investimenti mirati quali:

- realizzazione di 14 impianti fotovoltaici in autoproduzione, ubicati nelle aree adiacenti alle utenze più energivore. Questi interventi, finanziati nell'ambito del FSC 2014-2020, sono in fase avanzata e garantiranno un risparmio energetico stimato di 5 GWh annui a regime;
- revamping e efficientamento delle quattro stazioni di sollevamento idrico a maggior consumo, con risparmi energetici minimi attesi di 15 GWh all'anno, a partire dal 2024;
- interventi di riduzione delle perdite nelle reti idriche, finanziati con risorse REACT EU e PNRR, volti a diminuire il volume complessivo delle perdite di almeno il 6%. A regime, tali interventi consentiranno un risparmio energetico stimato di circa 24,8 GWh annui, con risultati parziali di 2,5 GWh nel 2026 e 10 GWh nel 2027.

Sul fronte finanziario, il Piano prevede:

- una progressiva riduzione degli oneri finanziari, grazie all'estinzione dei mutui bancari e delle principali rateizzazioni con i fornitori di energia elettrica;
- un incremento degli interessi attivi derivanti da un recupero crediti più efficace, ottenuto anche mediante l'adozione di misure più incisive contro gli utenti morosi;
- una intensificazione dell'attività di recupero crediti, supportata da fornitori esterni specializzati in analisi creditizia, solleciti stragiudiziali e azioni coattive, notifiche e servizi operativi di contact center dedicati;
- l'ottenimento nel 2025 di parziali anticipazioni dei contributi regionali previsti per i prossimi esercizi, al fine di rafforzare la solidità di breve/medio periodo e la gestione del debito corrente.

Resta, tuttavia, un quadro di incertezza legato a variabili che dipendono dalle decisioni dei Soci di riferimento. In particolare, l'aumento di capitale, che al momento viene stimato in misura non inferiore a Euro 5 milioni ma che potrebbe raggiungere, in base alle determinazioni assembleari, un importo massimo di Euro 20 milioni, rappresenta un elemento centrale per il rafforzamento patrimoniale della Società. A ciò si aggiunge la necessità del riconoscimento, da parte della Regione Basilicata, di un contributo annuo destinato a coprire i maggiori costi derivanti dalla gestione delle Aree Industriali,

che non rientrano nello schema tariffario MTI-4, nonché il recupero parziale di quelli già sostenuti negli esercizi 2021–2024 e rimasti a carico della Società. Si evidenzia, infatti, che la Società ha subito tale decisione ed ha sostenuto perdite negli anni di gestione. Infine, sempre con la Regione Basilicata, sono in corso interlocuzioni volte a risolvere l’annoso problema volto al recupero nel tempo dei crediti verso i Consorzi di Bonifica posti in liquidazione.

Proprio in considerazione di tali incertezze, la Società ha elaborato uno scenario alternativo che prevede, qualora le suddette variabili non dovessero realizzarsi in tutto o in parte, la presentazione di un’apposita istanza di riequilibrio tariffario per il periodo MTI-4. Tale istanza, se accolta, consentirebbe di tener conto sia degli effetti inflattivi registrati negli ultimi esercizi, sia della necessità di garantire anche la copertura degli investimenti non sostenuti da misure regionali o governative;

tale scenario consentirebbe, comunque, di avere un equilibrio economico e di migliorare la tenuta finanziaria della Società.

Tutto ciò premesso, pur segnalando la presenza di una significativa incertezza che possa comportare l’insorgere di significativi dubbi sulla capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento, in considerazione delle misure già intraprese e delle strategie delineate nel Piano Industriale 2024–2027, nonché del ragionevole assunto che la Regione Basilicata continui a sostenere la Società per assicurare la continuità aziendale, l’Amministratore Unico ha ritenuto ragionevole l’adozione di tale presupposto per la redazione del Bilancio al 31/12/2024.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio al 31/12/2024, non modificati rispetto a quelli utilizzati nell’esercizio precedente, sono i seguenti:

Immobilizzazioni

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al valore di acquisto o di produzione ridotto del valore delle quote di ammortamento calcolate sistematicamente in funzione della stimata utilità futura e delle eventuali svalutazioni.

Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Il valore di iscrizione in base al costo non eccede quello effettivamente recuperabile.

Gli oneri pluriennali (costi d'impianto e ampliamento, costi di sviluppo) sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali sono iscritti nell'attivo del bilancio solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di godere dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente, con il metodo a quote costanti, secondo quanto più analiticamente riportato di seguito.

I *"costi d'impianto e di ampliamento"* sono iscritti nello Stato Patrimoniale, previo consenso del Collegio Sindacale, ed ammortizzati in un periodo non superiore a cinque esercizi.

Fino a che l'ammortamento non è completato, verranno distribuiti eventuali dividendi solo nel caso in cui ci siano riserve disponibili sufficienti a coprire l'intero ammontare dei costi in questione.

I *"costi per diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno"* sono stati ammortizzati in tre anni, nel rispetto della loro breve residua possibilità di utilizzazione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati a decorrere dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile per l'utilizzo o, comunque, ha cominciato a produrre benefici economici per l'impresa.

Le spese per acquisizione di finanziamenti, incluse nella voce *"Altre immobilizzazioni immateriali"*, sostenute negli esercizi precedenti al 2016, sono ammortizzate in

funzione della durata del relativo contratto di finanziamento in base a quote calcolate secondo modalità finanziarie che tengono conto del relativo piano di ammortamento finanziario del prestito contratto.

I costi relativi a migliorie su beni di terzi, inclusi nella voce *“Altre immobilizzazioni immateriali”*, sono costituiti prevalentemente da costi pluriennali rappresentativi di interventi di manutenzione straordinaria, con oneri riconosciuti in tariffa, operati dal gestore su immobilizzazioni condotte in locazione e/o in concessione. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre eventuali contributi ricevuti sono iscritti, quali ricavi pluriennali, tra i risconti passivi ed utilizzati con accredito al conto economico (nella voce A.5 Altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono.

Tali costi pluriennali sono ammortizzati in funzione del minore tra il periodo di stimata vite utile e quello di durata del contratto se riferite a beni in locazione e sulla base di aliquote di ammortamento in linea con quelle economico-tecniche dei beni materiali della stessa categoria se riferite a beni utilizzati in regime di concessione. Quest’ultimo criterio di ammortamento è coerente con le previsioni della Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato, adeguata alle previsioni dei nuovi metodi tariffari (art. 33 dell’Allegato A della Delibera AEEGSI 643/2013/R/idr per il MTI; art. 31 dell’allegato A della Delibera AEEGSI 664/2015/R/idr per il MTI-2; art. 29 dell’Allegato della delibera ARERA 580/2019/R/idr per il MTI-3 e, da ultimo, art. 31 dell’Allegato della delibera ARERA 639/2023/R/idr per il MTI-4 delle successive annualità 2024-2029); tali previsioni, peraltro, riconoscono al soggetto gestore, al termine della concessione, il diritto di incassare, dal gestore subentrante, un indennizzo (denominato *“Valore residuo del gestore del SII”*), fissato ad un importo pari al valore regolatorio (VR) dei cespiti del gestore. Tenuto conto della prolungata durata del periodo residuo di concessione, nonché delle incertezze connesse alla sua puntuale determinazione, lo stesso non è stato prudenzialmente considerato ai fini del piano di ammortamento.

Si sottolinea, altresì, che per alcune categorie di cespiti, quali *“Condutture”*, *“Serbatoi”* e *“Gruppi di misura”*, le regole tariffarie prevedono aliquote di ammortamento, alla base della determinazione del VR delle immobilizzazioni, generalmente inferiori rispetto a quelle utilizzate, in applicazione dei Principi Contabili Italiani, ai fini della determinazione del VNC (*Valore Netto Contabile*), circostanza quest’ultima che comporta un VR

generalmente superiore allo stesso VNC. Si chiarisce che, nell'ambito della macro-classe delle immobilizzazioni immateriali, così come in quella delle immobilizzazioni materiali, non sono compresi i costi sostenuti per la costruzione di allacciamenti alla rete idrica fognaria che sono contabilizzati quali costi di esercizio mentre i relativi proventi ottenuti dagli utenti trovano collocazione tra i ricavi di conto economico nella loro interezza alla data in cui le prestazioni sono ultimate; tale precisazione si rende necessaria perché ai fini regolatori, a partire dal 2012 (art. 12.2 dell'Allegato A alla Delibera 585/2012), i costi sostenuti per gli allacci sono considerati come investimenti del gestore e i contributi versati dagli utenti che hanno richiesto il servizio di allacciamento come contributi a fondo perduto (da ultimo art 9.6 dell'Allegato A alla Delibera 580/2019) e come componente negativa del valore residuo degli impianti (da ultimo art. 29 dell'Allegato A alla Delibera 580/2019).

Tale diversa modalità di trattamento contabile è riconducibile alla considerazione che, in base all'attuale regolamento del gestore, gli importi richiesti agli utenti richiedenti il servizio, per quanto versati una tantum, non sono determinati forfettariamente ma sono quantificati sulla base della contabilità dei lavori eseguiti e coprono anche parte delle spese indirette connesse all'attività di allaccio. Peraltro, gli effetti economici e patrimoniali di un differente trattamento contabile non sarebbero rilevanti sulla base delle stime disponibili. Le *"immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti"* accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente migliorie su beni di terzi non entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali. I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Non risultano iscritte nel presente bilancio immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata e non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari sul costo delle stesse.

Materiali

La voce include beni di proprietà acquistati o costruiti con fondi della Società mentre i costi sostenuti, in qualità di stazione appaltante/soggetto attuatore, per la realizzazione

di beni o opere in uso alla Società, ma interamente finanziati da Enti terzi risultano iscritti, in attesa della relativa rendicontazione, tra le rimanenze dell'attivo circolante.

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei corrispondenti fondi di ammortamento e delle eventuali svalutazioni.

Il costo di acquisto comprende anche gli oneri accessori ed è ridotto degli sconti commerciali e degli sconti cassa di ammontare rilevante. Il costo di produzione comprende i costi diretti interni ed esterni sostenuti per la realizzazione dell'immobilizzazione.

Su nessuno dei cespiti iscritti è stata mai effettuata rivalutazione né monetaria né economica.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso e le relative quote sono state determinate con un'aliquota che tiene conto dell'effettivo utilizzo, della destinazione nonché della durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Di seguito, si rappresentano le aliquote utilizzate per il calcolo degli ammortamenti che non si discostano da quelle applicate per l'esercizio precedente:

- Immobili: 3,5%
- Costruzioni leggere: 10 %
- Condotture: 5 %
- Impianti di depurazione e di potabilizzazione: 8 %
- Impianti di sollevamento: 12 %
- Opere idrauliche fisse: 2,5%
- Serbatoi: 4%;
- Impianti fotovoltaici: 4%
- Impianti generici di video segnalazione interna: 25 %
- Attrezzature varie ed apparecchi di controllo: 10 %
- Macchine elettroniche: 20 %
- Mobili ed arredi: 12 %

Per l'ammortamento del valore degli immobili la Società ha scorporato dal valore complessivo degli stessi la quota parte riferita al valore del terreno che non è stata sottoposta al processo di ammortamento.

In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art 2423, comma 4, del Codice Civile e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nell'esercizio in cui il cespite viene acquisito le aliquote sono ridotte al 50% in quanto si ritiene che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

I costi di manutenzione e riparazione ordinaria, aventi la finalità di mantenere in efficienza i cespiti onde garantire la loro vita utile prevista e la produttività originaria, sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa, che comportano un aumento significativo di produttività e/o un prolungamento della vita utile dei cespiti, sono attribuiti ai cespiti di proprietà cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Qualora riferiti a beni in concessione, gli stessi costi sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali quali migliorie su beni di terzi, come precedentemente indicato.

I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale ed installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una perdita durevole di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, si procede alla stima dell'eventuale valore recuperabile, inteso come il maggior tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, e alla conseguente svalutazione dell'immobilizzazione qualora il valore recuperabile stimato risulti inferiore al valore netto contabile.

Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione.

Relativamente ai beni afferenti la gestione del SII, come già riportato per le immobilizzazioni immateriali, il calcolo del Valore Recuperabile è disciplinato dalla normativa tariffaria e, lo ricordiamo, è almeno pari al valore regolatorio dei cespiti riconosciuti ai fini tariffari, al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati secondo le aliquote regolatorie, a cui si sommano le immobilizzazioni in corso e da cui si decurta il valore regolatorio dei contributi a fondo perduto in conto capitale, finalizzati alla copertura degli investimenti del SII, valorizzati anch'essi ai fini tariffari al netto dei fondi di ammortamento calcolati secondo le stesse aliquote di ammortamento regolatorio. Detti contributi a fondo perduto includono sia i contributi ricevuti dai vari enti finanziatori sia, a partire dal 2014, la quota della componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) riconosciuta al gestore nel VRG (Vincolo ai Ricavi Garantiti del Gestore) ed effettivamente spesa dallo stesso gestore per la realizzazione di nuovi investimenti (FoNI _{spesa}).

Sebbene la Società, come sarà più ampiamente illustrato nel paragrafo relativo ai criteri di riconoscimento dei ricavi, contabilizzi la componente tariffaria FoNI (qualora presente) come ricavo di competenza e non come contributo a fondo perduto, tale circostanza, non determina una differenza negativa tra valore netto contabile dei cespiti e valore residuo del gestore, in base alla congiunta considerazione dei seguenti elementi:

- utilizzo di aliquote regolatorie per gli ammortamenti meno elevate di quelle adottate ai fini contabili;
- esiguità dell'ammontare della componente FoNI finora riconosciuta al gestore rispetto all'entità degli investimenti in essere ancora in corso di ammortamento;
- esaurimento del processo di ammortamento di numerosi cespiti del gestore prima della scadenza della concessione.

La Società, quindi, ritiene che non ci siano indicatori che possano condurre a ritenere che il valore netto contabile delle immobilizzazioni immateriali e materiali evidenzia una potenziale perdita durevole di valore rispetto al valore recuperabile come sopra definito.

Finanziarie

Le partecipazioni vengono iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie quando sono destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della

volontà della direzione aziendale e sono valutate con il metodo del costo. Il valore di iscrizione in bilancio è determinato inizialmente sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione, inclusi gli oneri accessori direttamente imputabili, ed è, successivamente, rettificato delle eventuali perdite durevoli di valore, nel caso in cui la partecipata abbia sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite sostenute; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata. Le partecipazioni, come detto, sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

I crediti sono classificati sulla base della relativa natura e, pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono iscritti nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Rimanenze magazzino

Le *"rimanenze di materie prime e materiali di consumo"* sono iscritte al minore tra costo di acquisto e il corrispondente valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto comprende le spese accessorie di diretta imputazione.

I *"lavori in corso su ordinazione"* si riferiscono, prevalentemente, alle opere finanziate da terzi di cui all'Accordo di Programma Quadro del 30.12.2002 e da altri fondi (Emergenza Idrica, Legge Obiettivo, PNRR, REACT-EU etc.) per le quali la Società, in qualità di soggetto attuatore/stazione appaltante, cura la fase di progettazione e/o direzione lavori, provvede ad affidare l'esecuzione delle opere, previo esperimento di gare ad evidenza pubblica, ad eseguire la contabilizzazione dei costi connessi alla realizzazione delle opere, alla liquidazione delle competenze spettanti agli appaltatori nonché la rendicontazione del costo delle opere stesse agli Enti finanziatori.

Tale voce, denominata *"lavori finanziati da terzi"*, corrisponde ai costi sostenuti per i lavori certificati sulla base di stati avanzamento emessi entro la fine dell'esercizio ed è esposta al netto degli acconti ricevuti dagli Enti Finanziatori, generalmente corrispondenti all'avanzamento dei lavori stessi.

Le somme già erogate dagli Enti Finanziatori, a titolo di anticipazioni e/o a fronte di lavori non ancora eseguiti, sono esposte nel passivo tra gli acconti ricevuti o, tenuto conto della natura dell'Ente finanziatore, tra i debiti verso controllanti o i debiti verso enti sottoposti a comune controllo.

Su tali basi, la suddetta voce ha una rappresentazione prevalentemente su base patrimoniale; le eccedenze di costo sostenuti dalla Società rispetto ai finanziamenti ricevuti, al termine dei lavori, sono classificati tra le immobilizzazioni immateriali (quali migliorie su beni di terzi), alla stregua delle spese direttamente sostenute dalla Società e patrimonializzate in quanto non coperte da finanziamento.

Per quanto riguarda, invece, la componente *"lavori svolti per conto terzi"*, riferiti generalmente a commesse di durata infrannuale per allacci ed altre opere commissionate di minore rilevanza, la stessa è valutata utilizzando il criterio della commessa completata, quindi al minore tra il costo sostenuto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Il riconoscimento dei ricavi e dell'eventuale margine di commessa avviene, pertanto, interamente al completamento della stessa, ossia alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene realizzato o i servizi sono resi.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni di riconoscimento dei relativi ricavi riportate nel relativo paragrafo di commento. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscritti solo se sussiste *"titolo"* al credito, ossia rappresentano un'effettiva obbligazione di terzi verso la Società; se di natura finanziaria, come già detto, sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale e del valore del presumibile realizzo e sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

In base al criterio del costo ammortizzato, se il tasso d'interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di eventuali premi, sconti e abbuoni previsti contrattualmente mentre sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di iscrizione in quanto non prevedibili al momento di rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Gli eventuali costi di transazione sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e alla chiusura di ogni esercizio il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi, con tassi d'interesse desumibili dalle condizioni contrattuali significativamente inferiori ai tassi di mercato, il valore d'iscrizione iniziale del credito e dei corrispondenti ricavi viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso d'interesse di mercato.

La differenza tra il valore d'iscrizione iniziale e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo tutta la durata del credito utilizzando il tasso d'interesse effettivo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando i suoi effetti sono ritenuti irrilevanti dalla Società, generalmente quando i costi di transazione sono di scarso rilievo e quando la scadenza dei crediti è entro i dodici mesi; analogamente, la Società non procede all'attualizzazione dei crediti, presumendo non rilevanti gli effetti derivanti dalla sua applicazione, in presenza di tassi d'interessi effettivi non significativamente diversi dai tassi di mercato e, in ogni caso, in presenza di crediti con scadenza a breve termine.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

In tali situazioni, i crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, abbuoni e sconti previsti contrattualmente e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo.

Come indicato nella nota di commento, la stima del valore di presumibile realizzo dei crediti, tenuto conto dell'elevato numero di utenti, è operata sulla base di procedure aziendali e criteri che tengono conto sia dei trend storici e di settore (cd. riserva generica) sia di valutazioni specifiche per quelle posizioni individuate e di maggior valore numerario (cd. riserva specifica).

Le rettifiche di valore così operate sono coerenti con i principi contabili di riferimento, indipendentemente dal profilo fiscale applicabile, con conseguente parziale ripresa a tassazione delle stesse.

La cancellazione dei crediti dal bilancio avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, nonché il denaro e i valori in cassa alla data di chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni in cassa sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati al valore nominale mentre eventuali disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi si riferiscono a ricavi e costi di competenza dell'esercizio e con manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo o negli esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi sono relativi a costi e ricavi manifestatisi finanziariamente nell'esercizio o in esercizi precedenti ma di competenza di esercizi futuri.

Sono, pertanto, iscritti in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico e, conseguentemente, sono stati

determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economica e temporale, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di Azionisti mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'eventuale applicazione di altri principi contabili sono commentati nelle rispettive sezioni.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o altre passività di natura determinata e di esistenza certa (fondi oneri) o probabile (fondi rischi), connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza circa l'ammontare o la data di sopravvenienza i cui esiti sono condizionati dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Essi riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata soltanto possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di uno specifico fondo rischi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi (B o C o D), prevalendo il criterio della

classificazione per natura dei costi. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci delle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per i quali i fondi erano stati originariamente costituiti.

Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati e dei versamenti effettuati ai fondi di previdenza complementare per i lavoratori che hanno optato per tale soluzione e dei versamenti effettuati al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento in azienda del TFR maturando a partire dal 1° gennaio 2007, data di entrata in regime delle nuove disposizioni in materia previdenziale di cui al D. Lgs. 252 del 5 dicembre 2005.

Debiti

I debiti originati da acquisto di beni sono rilevati quando rischi, oneri e benefici significativi connessi al titolo di proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi ai servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti dai clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate. I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di

tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi, piuttosto frequenti, di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato in cui il tasso d'interesse effettivo viene periodicamente rideterminato con la stessa decorrenza della variazione del tasso contrattuale. Alla chiusura di ciascun esercizio, il valore dei debiti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi, con tassi d'interesse desumibili dalle condizioni contrattuali significativamente inferiori ai tassi di mercato, il debito e il corrispondente costo sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nel caso in cui i suoi effetti siano ritenuti irrilevanti dalla Società, generalmente quando i costi di transazione sono di scarso rilievo e quando la scadenza dei debiti è entro i dodici mesi; analogamente, la Società non procede all'attualizzazione dei crediti, presumendo non rilevanti gli effetti derivanti dalla sua applicazione, in presenza di tassi d'interessi effettivi non significativamente diversi dai tassi di mercato e, in ogni caso, in presenza di debiti con

scadenza a breve termine. Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

In tali situazioni, i debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, abbuoni e sconti previsti contrattualmente e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti effettuati per capitale e interessi.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Riconoscimento costi e ricavi

Sono iscritti secondo i principi della prudenza e della competenza, con rilevazione dei relativi ratei e risconti. Pertanto, gli utili vengono rilevati solo se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. I ricavi, i costi, i proventi e gli oneri sono iscritti al netto di resi e abbuoni. I ricavi sono altresì al netto delle imposte direttamente connesse con la prestazione di servizi.

Non sono derivati effetti rilevanti dall'applicazione delle nuove disposizioni di cui al documento OIC 34 in vigore per i bilanci degli esercizi con inizio al 01.01.2024.

I ricavi ed i costi derivanti dalle prestazioni di servizi, inclusi quelli per allacci, vengono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate mentre, per quelle dipendenti da contratti da cui derivano corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi. Analogamente, i costi sostenuti per allacci ed altre prestazioni sono iscritti sulla base della competenza economica.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Ricavi per la gestione del S.I.I. e componenti tariffarie

La gestione del ciclo attivo dei ricavi da parte dei gestori del SII risponde, ormai da anni, ad una complessa regolamentazione di settore, sotto la vigilanza di due Autorità, regionale e nazionale. I ricavi di competenza dell'esercizio relativi alla gestione del S.I.I.

sono commisurati ai consumi, effettivi e/o presunti, in ragione del tipo di utenza; i consumi presunti sono determinati secondo il criterio del pro-die, considerando convenzionalmente costante il consumo nel periodo. Detti consumi riflettono, comunque, i valori desunti dalle campagne di lettura dei misuratori presso gli utenti; in alternativa, in misura comunque limitata e prudentiale, gli stessi sono stimati sulla base di consumi medi di utenze della stessa tipologia. La tariffa applicata è quella regolamentata per l'anno 2024; la stessa scaturisce dall'applicazione del Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4), valido per la determinazione delle tariffe negli anni 2024-2029, approvato con la delibera 639/2023/R/idr da parte dell'ARERA.

L'EGRIB, in quanto competente Ente di Gestore d'Ambito (EGA) per la Basilicata ha provveduto, con delibera n. 3/2025 del 27 marzo 2025, alla determinazione del Moltiplicatore Tariffario Teta per il periodo 2024-2029, posto pari a 1,030 per l'anno 2024.

Si evidenzia, altresì, che ARERA con deliberazione n. 276/2023/R/IDR del 20 giugno 2023 aveva approvato lo schema regolatorio proposto dall'EGRIB. L'allegato B della deliberazione ARERA evidenziava la quota residua delle componenti a conguaglio (positivo) potenzialmente spettanti alla Società ma rinviati in anni successivi al 2023, per non incrementare le tariffe idriche, per oltre € 17,4 milioni, il cui recupero è stato previsto all'interno del periodo regolatorio MTI-4 per le annualità 2024-2029.

L'approvazione del moltiplicatore tariffario per l'anno 2024 ha consentito l'applicazione della pertinente tariffa aggiornata ed approvata per il 2024 nella quantificazione dei relativi ricavi di competenza, determinando, al contempo, l'iscrizione nel bilancio 2025 dei ratei tecnici per fatture da emettere.

Si precisa che, a seguito di quanto previsto sia nel MTI, nel MTI-2, nel MTI-3 e da ultimo dal MTI-4, i ricavi del Servizio Idrico Integrato sono stati iscritti in bilancio in base alla tariffa applicata agli utenti ed ai volumi erogati, unitamente, per esigenze di correlazione tra costi e ricavi di esercizio, al conguaglio tariffario dovuto sia alla differenza tra il VRG approvato dall'Ente di Governo d'Ambito competente ed i ricavi scaturenti dalla tariffa applicata sia ai conguagli (positivi o negativi) dei cosiddetti "Costi operativi esogeni o aggiornabili" e delle altre componenti tariffarie a conguaglio inserite nel VRG previste dall'art. 29 dell'Allegato A alla Delibera 664/2015 e, da ultimo, dall'art. 28 dell'Allegato A alla Delibera 639/2023.

Sulle modalità di calcolo di tale conguaglio, prudenzialmente stimato, sulla base degli elementi disponibili alla data di chiusura del bilancio, in un importo positivo pari ad € 6.991 mila, sono fornite indicazioni più dettagliate nel paragrafo relativo al commento della voce “Ricavi delle vendite e delle prestazioni”: sulla base della attuale regolamentazione, tali conguagli sono fatturabili agli utenti solo successivamente (anno n+2).

L’iscrizione per competenza del conguaglio tariffario assume rilievo anche in ambito fiscale, per cui non si sono rese necessarie né variazioni in diminuzione in sede di quantificazione dell’imponibile fiscale e delle relative imposte correnti né il calcolo e l’iscrizione delle imposte differite.

Tutto ciò premesso, l’Organo amministrativo ritiene che la valutazione dei ricavi da SII e l’iscrizione dei relativi crediti, operata su base di competenza, rispetti i criteri di ragionevole certezza anche alla luce del principio della prudenza. Eventuali differenze che dovessero emergere negli esercizi successivi per effetto di variazioni, allo stato non note, rispetto agli attuali presupposti di iscrizione, verranno riflessi nell’esercizio in cui si dovessero rappresentare. Infine, si ricorda che anche il MTI-4, così come i metodi regolatori precedenti, prevede il concorso alla formazione del VRG complessivamente riconosciuto al gestore della componente tariffaria definita Fondo Nuovi Investimenti (FoNI) che il gestore è obbligato a destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti, individuati come prioritari nel territorio servito.

Nel VRG dell’anno 2024, secondo la struttura attualmente proposta dall’EGRIB, a differenza della precedente, il FoNI è stato contemplato per una cifra di circa € 376 mila per il 2024 (assente nel 2023). Tutto ciò premesso, in merito alla componente tariffaria FoNI, ai soli fini informativi, si rappresentano i seguenti due aspetti che, per i rilevanti effetti potenziali sul bilancio, meritano una più approfondita disamina:

1) modalità di contabilizzazione della componente FoNI

Pur nella consapevolezza dell’esistenza di almeno due diversi trattamenti contabili del FoNI utilizzati in Italia dalle diverse società di settore (ricavo di esercizio o, in sintonia con il già delineato trattamento regolatorio, contributi a fondo perduto), entrambi conformi ai Principi Contabili Italiani e idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’impresa, stante la natura giuridica di corrispettivo del FoNI e, quindi,

sul presupposto dell'unicità della tariffa applicata agli utenti, la Società ha iscritto, in continuità con gli esercizi precedenti, l'intera componente FoNI riconosciuta in tariffa nel Conto Economico (tra i Ricavi) ritenendo che tale impostazione contabile trovi fondamento nel principio di competenza, in base al quale i corrispettivi addebitati agli utenti possono essere considerati realizzati alla data di riferimento del Bilancio in quanto derivanti da forniture idriche eseguite nello stesso esercizio.

A tale riguardo, per completezza dell'informazione, si ricorda che:

- l'ARERA ha previsto l'obbligatorietà della rilevazione della componente FoNI nell'ambito dei Conti Annuali Separati (CAS) in conformità a quanto previsto per i contributi pubblici in conto impianti dall'OIC 16; tali previsioni, peraltro, sono state riportate dalla stessa ARERA nel comma 36.1 dell'art. 36 della delibera 639/2023 relativa al MTI-4;
- l'OIC, in data 8 aprile 2019, su specifica richiesta dell'ARERA, nelle more di aggiornamento del principio contabile relativo ai ricavi, ha fatto salvi entrambi i citati criteri di contabilizzazione del FoNI adottati dalla prassi nella redazione del bilancio d'esercizio, ritenendo però necessario adottare vincoli alla disponibilità delle riserve, per la parte delle stesse alimentata dalla componente FoNI, qualora l'impresa non abbia rispettato i previsti impegni in materia di realizzazione di nuovi investimenti.

2) Vincolo di destinazione e verifica dell'assolvimento dell'obbligo di destinazione

A tale riguardo si fa rilevare che la normativa regolatoria (art 23 Allegato A Delibera 663/2013, art. 21 Allegato A Delibera 664/2015, art. 35 Allegato A Delibera 580/2019 e, da ultimo, art. 36 Allegato A Delibera 639/2023) disciplina la verifica dell'obbligo di destinazione del FoNI disponendo che la quota parte di FoNI non investito in ciascun anno *a* è calcolata detraendo dalla componente FoNI percepita in tariffa per l'anno *a-2* quanto effettivamente speso nello stesso anno *a-2* (FoNI_{spesa}) per la realizzazione di nuovi investimenti.

Nel corso dell'esercizio 2024, la Società ha realizzato investimenti a carico della tariffa per un importo complessivo di circa Euro 4,6 milioni, senza beneficiare di contributi ulteriori rispetto alla componente FoNI. Si evidenzia che, a fronte di tali investimenti, nel VRG 2024 è stato, invece, riconosciuto un importo pari a Euro 376 mila a titolo di componente FoNI, notevolmente inferiore rispetto ai costi effettivamente sostenuti.

Contributi in conto esercizio e contributi in conto impianti

I contributi in conto esercizio sono rilevati per competenza, nel momento in cui sussiste il titolo a percepirli, tenuto conto anche degli eventi successivi occorsi prima della predisposizione del progetto di bilancio, ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile, anche se ancora da incassare. I contributi in conto impianti, riconosciuti alla Società per la riduzione dei costi connessi alla realizzazione di interventi di miglioria su beni di terzi, sono rilevati a conto economico con criterio sistematico, proporzionalmente alla durata utile dell'intervento di miglioria per cui sono stati concessi, rinviando la parte di contributo di competenza degli esercizi successivi attraverso la tecnica contabile dei risconti passivi.

Proventi e oneri finanziari

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo; in mancanza di applicazione del costo ammortizzato, sono rilevati secondo quanto maturato in base al tasso di interesse nominale. Gli interessi passivi e attivi di mora sono iscritti prudenzialmente per competenza, anche ricorrendo, per quelli passivi di natura incerta, ad appositi accantonamenti di natura finanziaria e per quelli attivi ad adeguate svalutazioni dei relativi crediti.

Operazioni in valuta e compravendite con obbligo di retrocessione a termine

Non risultano iscritti nel presente bilancio ricavi, proventi, costi e oneri relativi ad operazioni in valuta né proventi o oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine.

Imposte sul reddito, correnti e differite

Le imposte sul reddito (IRES e IRAP) sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano, pertanto:

- le imposte correnti liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate sulla base della migliore stima del reddito imponibile secondo quanto previsto dalle disposizioni fiscali in vigore e applicando le aliquote vigenti alla data di bilancio;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione sia alle differenze temporanee tra criteri civilistici e fiscali di quantificazione delle

componenti positive e negative sorte o annullate nell'esercizio che, laddove se ne verificano i presupposti, sia a perdite fiscali riportabili a nuovo.

Le imposte anticipate/differite, calcolate sulle differenze temporanee sorte nell'esercizio, vengono quantificate applicando l'aliquota fiscale in vigore nell'esercizio nel quale le suddette differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate sulla base dell'aliquota in vigore alla stessa data di riferimento del bilancio; in modo analogo, in caso di cambiamento di aliquote fiscali, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite, calcolate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti e non ancora assorbite alla data di riferimento del bilancio, saranno ricalcolate per adeguarne il relativo importo alle nuove aliquote fiscali da applicare nell'esercizio in cui le suddette differenze si riverseranno.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare); il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

L'iscrizione delle imposte anticipate (calcolate prevalentemente su accantonamenti a fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti) avviene solo qualora ricorrano con ragionevole certezza i presupposti del relativo recupero, tenuto conto dell'analisi storica degli imponibili fiscali dichiarati e delle previsioni di quelli futuri, atteso anche la possibilità di usufruire nel tempo, senza limiti, del riporto a nuovo di eventuali perdite fiscali. La ragionevole certezza del recupero delle imposte anticipate trova anche ragion d'essere nello stesso meccanismo tariffario, basato sul principio del "full cost recovery", confermato anche per il MTI-4 relativo al periodo 2024-2029. Con riferimento al valore residuo delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2024, lo stesso risulta coerente con le previsioni di recupero formulate nel Piano Economico-Finanziario 2024-2027 approvato dall'Organo amministrativo.

Attività, ricavi e costi ambientali

I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi di rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale e internazionale; in particolare, i costi di natura ricorrente sono addebitati a conto economico sulla base della competenza mentre quelli aventi utilità pluriennale sono iscritti fra le immobilizzazioni e ammortizzati secondo la residua vita utile dei beni.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO

Attività

B) Immobilizzazioni

1. Immobilizzazioni immateriali

Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
36.112.724	36.575.816	(463.092)

La movimentazione nel corso del 2024 delle singole voci componenti il saldo delle immobilizzazioni immateriali risulta dalla seguente tabella:

Descrizione	Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immob.ni in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale immob. Immateriali
Valore al 31.12.2023				
Costo	2.325.851	2.142.595	90.039.167	94.507.613
Rivalutazioni	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(2.119.866)	-	(55.811.931)	(57.931.797)
Svalutazioni	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2023	205.985	2.142.595	34.227.236	36.575.816
Variazioni nell'esercizio 2024				
Incrementi per investimenti	110.230	382.661	3.437.341	3.930.232
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	(354.106)	354.106	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (valore di bilancio)	-	-	-	-
Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(149.369)	-	(4.243.955)	(4.393.324)
Altre variazioni (del valore di bilancio)	-	-	-	-
Totale variazioni	(39.139)	28.555	(368.503)	(463.092)
Valore al 31.12.2024				
Costo	2.436.081	2.171.150	93.830.614	98.437.845
Rivalutazioni	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(2.269.235)	-	(60.055.886)	(62.325.121)
Svalutazioni	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2024	166.846	2.171.150	33.774.728	36.112.724

Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno

La voce, di importo pari ad € 166.846, presenta un decremento netto di € 39.139. Tale differenza è data dagli investimenti realizzati nell'esercizio, essenzialmente riferiti alla manutenzione evolutiva del sistema informativo integrato ERP (Enterprise Resource Planning) e CRM e da decrementi, pari ad € 149.369, per effetto degli ammortamenti dell'esercizio.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce, d'importo pari ad € 2.171.150, ha registrato un incremento di € 28.555 rispetto al precedente esercizio. Tale variazione riflette il saldo netto tra:

- la capitalizzazione dei costi interni, per € 382.661, relativi al personale impiegato in attività di progettazione, direzione lavori, espropri e rendicontazione, sostenuti per l'esecuzione – non ancora completata alla data di bilancio – di interventi di adeguamento su infrastrutture idriche esistenti, finanziati da soggetti terzi. I corrispondenti costi esterni, ancora in fase di rendicontazione, sono iscritti tra le Rimanenze alla voce *“Lavori in corso su ordinazione”*;
- e il decremento per effetto dell'entrata in esercizio di alcuni lavori (per € 354.106).

Si ricorda che, in relazione all'esecuzione di tali opere, la Società interviene in qualità di soggetto attuatore e non di soggetto beneficiario e che per le attività tecniche/amministrative, svolte con personale interno, non è prevista la possibilità di rendicontazione sui fondi pubblici, con i relativi costi che rimangono a carico del soggetto attuatore e che, pertanto, sono stati patrimonializzati ed entreranno in ammortamento alla data di collaudo dell'opera a cui si riferiscono.

Altre

La voce, di importo pari ad € 33.774.728, comprende i costi per migliorie su beni di terzi e, in misura limitata, le spese per acquisizione finanziamenti sostenute in anni precedenti, queste ultime classificate in questa voce sulla base dei principi contabili all'epoca vigenti. La stessa voce presenta una variazione netta negativa di € 452.508 rispetto all'esercizio precedente dovuta a:

- incrementi per nuovi interventi eseguiti nell'esercizio per circa € 3,4 milioni;
- incrementi per entrata in esercizio di migliorie precedentemente iscritte tra le immobilizzazioni in corso, per circa € 354 mila;
- decrementi per ammortamenti dell'esercizio per oltre € 4,2 milioni.

Relativamente agli incrementi si evidenzia che gli stessi afferiscono, integralmente, ad interventi migliorativi delle infrastrutture, reti e impianti, utilizzati nella gestione del servizio idrico integrato.

Data la rilevanza della voce, di seguito si riporta l'elenco analitico e comparativo con il precedente esercizio degli investimenti rientranti nelle *"Altre immobilizzazioni immateriali"*, relativamente sia agli importi complessivamente iscritti alla data del 31/12/2024, sia agli interventi effettuati nell'esercizio 2024, distintamente per tipologia di impianto oggetto di miglioria e per natura degli ulteriori costi capitalizzati:

Descrizione	Valore di bilancio al 31.12.2024	Valore di bilancio al 31.12.2023	Variazione Complessiva	Totale incrementi nel 2024	Totale incrementi nel 2023	Variazione incrementi
Impianti di depurazione	3.380.042	3.233.213	146.829	766.564	648.878	118.086
Impianti di sollevamento	1.222.014	1.475.323	(253.309)	117.033	342.966	(225.933)
Impianti di potabilizzazione	93.026	119.692	(26.666)	-	-	-
Condutture	24.439.617	24.748.049	(308.432)	2.627.960	2.255.712	372.248
Opere di presa sorgenti e pozzi	955.339	964.133	(8.794)	22.659	32.825	(10.166)
Serbatoi ed opere di linea	3.491.002	3.600.413	(109.411)	133.744	121.166	12.578
Altri impianti	174.888	86.413	88.745	99.987	93.929	6.058
Ammodernamento locali	18.800	-	18.800	23.500	-	23.500
Sito web	-	-	-	-	-	-
Oneri accessori su finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	33.774.728	34.227.236	(452.508)	3.791.447	3.495.076	296.371

La capitalizzazione tra le immobilizzazioni immateriali degli interventi di manutenzione straordinaria ed altri interventi di natura incrementativa del valore e/o della stimata vita utile del bene cui si riferiscono è stata effettuata, coerentemente con la procedura aziendale in essere, su espressa indicazione e valutazione della Direzione Operativa della Società che ha accertato la sussistenza dei requisiti previsti per la stessa capitalizzazione.

A tale proposito si ricorda che l'Ente Gestore d'Ambito (attuale EGRIB) ha elaborato e ufficialmente comunicato alla Società, con delibera del Consiglio Esecutivo del 10 agosto 2010, apposite linee guida per la classificazione degli interventi attuati sulle opere strumentali del S.I.I., definendo i criteri, sulla base di parametri oggettivi e nel rispetto dei principi contabili, di capitalizzazione degli interventi realizzati dal gestore.

Non risultano iscritte nel presente bilancio immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata e non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari sul costo delle immobilizzazioni immateriali. Gli ammortamenti degli interventi migliorativi sono stati effettuati sulla base delle aliquote rappresentative della stimata vita utile dei beni oggetto dell'intervento, secondo quanto ampiamente riportato nel paragrafo dei criteri di valutazione relativo alle immobilizzazioni immateriali.

II. Immobilizzazioni materiali

Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
3.180.181	3.105.469	74.712

La movimentazione nel corso del 2024 delle voci componenti il saldo delle immobilizzazioni materiali è riportata nella seguente tabella:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Totale immob. materiali
Valore al 31.12.2023					
Costo	182.118	2.769.203	8.540.989	3.300.382	14.792.692
Rivalutazioni	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(99.846)	(1.971.911)	(6.547.844)	(3.067.622)	(11.687.223)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2023	82.272	797.292	1.993.145	232.760	3.105.469
Variazioni nell'esercizio 2024					
Incrementi per investimenti	-	247.834	311.673	145.885	705.392
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)	-	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (fondo amm.to)	-	-	-	-	-
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(2.685)	(117.347)	(426.227)	(84.421)	(630.680)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-
Altre variazioni (valore di bilancio)	-	-	-	-	-
Totale variazioni	(2.685)	130.722	(114.788)	61.464	74.712
Valore al 31.12.2024					
Costo	182.118	3.017.037	8.852.662	3.446.267	15.498.084
Rivalutazioni	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento	(102.531)	(2.089.258)	(6.974.071)	(3.152.043)	(12.317.903)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore di bilancio al 31.12.2024	79.587	927.779	1.878.591	294.224	3.180.181

Terreni e fabbricati

La voce è iscritta per € 79.587 e presenta, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di € 2.685 per effetto degli ammortamenti dell'esercizio.

La voce comprende il terreno con relativo locale-deposito acquisito nell'anno 2013 nell'ambito del progetto di realizzazione di un pozzo spia.

Si evidenzia che, sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, in esercizi precedenti, si è provveduto a scorporare dal valore del locale-deposito la quota parte di costo riferita all'area sottostante allo stesso, la quale non è stata sottoposta a processo di ammortamento, ritenendola bene non soggetto a degrado ed avente una vita utile illimitata.

Impianti e macchinari

La voce, pari ad € 927.779, è composta essenzialmente da impianti direttamente realizzati e/o acquistati dai precedenti gestori. Rispetto all'esercizio precedente, la voce presenta un incremento netto di circa € 130 mila.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce, pari ad € 1.878.591, comprende, prevalentemente, i costi per acquisto di apparecchiature di misura e controllo e di strumenti per l'attività del laboratorio di vigilanza igienica e, in minor misura, attrezzature di varia natura.

Il decremento netto dell'esercizio, pari a circa € 115 mila, è dipeso dall'effetto combinato tra l'incremento per investimenti per € 312 mila ed il decremento, per € 426 mila, relativo alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Altri beni

La voce, pari ad € 294.224, presenta un incremento netto, rispetto all'esercizio precedente, di € 61 mila, per effetto di nuovi investimenti per € 146 mila e di ammortamenti del periodo per € 84 mila.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
186.703	6.386.337	(6.199.634)

Crediti immobilizzati

La composizione e la variazione dei crediti è riportata nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2024
Crediti immobilizzati verso altri	6.386.337	(6.199.634)	186.703
Totale crediti immobilizzati	6.386.337	(6.199.634)	186.703

Nella voce "Crediti immobilizzati verso altri" lo scorso anno erano iscritti i depositi cauzionali relativi, essenzialmente, per circa € 6,3 milioni, a depositi cauzionali verso i fornitori di energia elettrica, versati nel corso del 2023 a seguito del cambio

dell'operatore ed a contratti di locazione di immobili. I depositi cauzionali verso fornitori di energia, nel corso del 2024 sono stati utilizzati a compensazione di partite di debito con conseguente azzeramento. Alla data del 31 dicembre 2024, il saldo residuo delle immobilizzazioni finanziarie è riconducibile quasi esclusivamente al deposito cauzionale versato nel mese di febbraio 2024 al locatore dell'immobile adibito a sede della Società, per un importo pari a € 153 mila.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	363.584	370.526	(6.942)
Lavori in corso su ordinazione	27.839.876	24.859.116	2.980.760
Totale rimanenze	28.203.460	25.229.642	2.973.818

La voce presenta una variazione positiva di circa € 3 milioni rispetto all'esercizio precedente. La variazione riguarda, principalmente, i lavori in corso su ordinazione. I criteri di valutazione adottati sono motivati nella prima parte della presente nota integrativa.

Lavori in corso su ordinazione

In base alla tipologia dei lavori in corso, l'importo complessivo delle relative rimanenze è così suddiviso:

Tipologia lavori	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
Lavori svolti per conto terzi	1.094.351	976.066	118.285
Lavori finanziati da terzi	26.745.525	23.883.050	2.862.475
Totale	27.839.876	24.859.116	2.980.760

- *lavori svolti per conto terzi*, quali allacciamenti alla rete idrica in occasione di lottizzazioni ed opere di urbanizzazione a carico dei Comuni/utenti, per i quali i relativi costi e ricavi sono rilevati nel conto economico (rispettivamente, nelle voci B.7 e A.1) mentre la variazione delle rimanenze, per le attività non ancora completate e fatturate, trova corrispondenza nella voce A.3 del conto economico.

Tra i suddetti lavori si segnala, per la sua importanza, quello finanziato dal Comune di Pisticci per il miglioramento e rifacimento della rete idrica e fognaria nel quartiere residenziale ex Anic;

- *lavori finanziati da terzi*, per i quali Acquedotto Lucano SpA opera esclusivamente in qualità di stazione appaltante e/o soggetto attuatore e per i quali i relativi costi sostenuti, certificati sulla base di stati di avanzamento emessi entro la fine dell'esercizio, sono direttamente patrimonializzati nella voce in commento ed esposti al netto degli acconti fatturati agli Enti Finanziatori, generalmente corrispondenti all'avanzamento dei lavori stessi, sulla base di apposite rendicontazioni delle spese sostenute e presentate agli stessi Enti.

In particolare, per quanto riguarda l'attività rivolta alla realizzazione di investimenti con finanziamenti pubblici e la connessa attività di rendicontazione degli stessi agli Enti finanziatori, si forniscono le seguenti informazioni relative alla movimentazione della voce nel corso dell'esercizio:

Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio			Valore al 31.12.2024
	Lavori eseguiti	Decrementi per rendicontazioni	Variazione netta	
23.883.050	32.718.981	(29.856.506)	2.862.475	26.745.525

I lavori eseguiti nel corso dell'esercizio 2024 ammontano, complessivamente, ad oltre € 32,7 milioni (€ 23,4 milioni nel 2023) e riguardano programmi di investimento che trovano copertura nel PO-FESR 2014-2020, nel FSC 2014-2020, nel Piano Operativo del Ministero dell'Ambiente, nel PNRR, nel REACT-EU e in altri canali di finanziamento pubblico. L'incremento è da attribuire, principalmente, per oltre € 11,7 milioni ai lavori finanziati dal PNRR e per oltre € 5,3 milioni ai lavori finanziati dalla misura REACT-EU.

L'attività di rendicontazione comporta l'esclusione dei lavori rendicontati, anche in corso di esecuzione, dalla voce "Rimanenze" e l'iscrizione, per la parte non ancora incassata, tra i crediti dell'attivo circolante, attività indispensabile per ottenere le risorse finanziarie necessarie per procedere alla liquidazione dei crediti maturati dalle imprese appaltatrici. In particolare, nel corso dell'esercizio 2024, sono stati rendicontati lavori per l'importo di circa € 29,8 milioni, portando a circa € 26,7 milioni l'ammontare dei lavori eseguiti e non ancora rendicontati alla data del 31/12/2024.

II. Crediti

Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
158.223.696	143.048.127	15.175.569

I crediti, tutti nei confronti di debitori nazionali, presentano il seguente saldo netto al 31/12/2024, così suddiviso secondo le scadenze e per tipologia:

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2024	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	109.592.369	8.741.265	118.333.634	110.192.754	8.140.880
Crediti verso Enti controllanti	2.940.990	2.690.007	5.630.997	5.630.997	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	22.565.146	1.072.484	23.637.630	13.477.205	10.160.425
Crediti tributari	191.281	(99.987)	91.294	91.294	-
Imposte anticipate	6.821.338	(137.581)	6.683.757	6.683.757	-
Crediti verso altri	937.003	2.909.381	3.846.384	3.846.384	-
Totale	143.048.127	15.175.569	158.223.696	139.922.391	18.301.305

In ossequio alle disposizioni dell'art. 2427, 1° comma, n. 6 del codice civile, si precisa che non sono presenti al 31/12/2024 crediti con scadenza contrattuale oltre i 5 anni. L'eventuale esigibilità oltre detto termine potrà essere solo in funzione di eventi non prevedibili, come avviene per alcuni crediti in contenzioso.

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti vengono analizzati sulla base di quanto riportato nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	%	Valore al 31.12.2023	%	Variazione nell'esercizio
<i>Crediti per SII e prestazioni accessorie</i>	157.999.302		146.101.822		11.897.480
<i>Interessi di mora su crediti per SII</i>	1.653.343		1.804.143		(150.800)
Crediti per SII ATO Basilicata	159.652.645	99,6%	147.905.965	99,8%	11.746.680
- di cui per fatture emesse	129.989.534		126.272.954		3.716.580
- di cui per fatture da emettere	29.663.111		21.633.011		8.030.100
Crediti per SII in altri ATO	394.204	0,2%	35.012	0,0%	359.192
- di cui per fatture emesse	246.355		-		246.355
- di cui per fatture da emettere	147.849		35.012		112.837
Crediti per altre prestazioni	310.746	0,2%	321.299	0,2%	(10.483)
- di cui per fatture emesse	269.477		311.688		(42.211)
- di cui per fatture da emettere	41.269		9.541		31.728
Totale valore nominale	160.357.595	100%	148.262.206	100%	12.095.389
- di cui per fatture emesse	130.505.366	81%	126.584.642	85,4%	3.920.724
- di cui per fatture da emettere	29.852.229	19%	21.677.564	14,6%	8.174.665
Svalutazione crediti verso clienti	(42.023.961)	26,2%	(38.669.837)	26,1%	(3.354.124)
- di cui per crediti commerciali	(41.192.095)		(37.899.878)		(3.292.217)
- di cui per interessi di mora	(831.866)		(769.959)		(61.907)
Totale crediti verso clienti	118.333.634	73,8%	109.592.369	73,9%	8.741.265

Si precisa che non risultano iscritti in tale voce i crediti, anche se derivanti principalmente dall'erogazione delle prestazioni del SII, vantati nei confronti di alcuni enti/società strumentali/controllati dalla Regione Basilicata, in particolare verso i Consorzi di Bonifica ed industriali, che sono esposti nella voce dell'Attivo circolante C) II 5) *"Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti"*.

Il totale dei crediti verso clienti, il cui importo al 31/12/2024, al netto del relativo fondo di svalutazione, ammonta a circa € 118,3 milioni, presenta un incremento di circa € 8,7 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Si rappresenta che nel corso dell'esercizio la Società ha registrato incassi da utenti per oltre € 82,5 milioni (circa € 87 milioni di incassi registrati nel 2023). Nel corso dell'esercizio si è registrata una contrazione del tasso di riscossione imputabile a circostanze straordinarie quali:

- l'emergenza idrica che ha interessato le utenze connesse allo schema idrico Basento-Camastra ha comportato la temporanea sospensione delle azioni di recupero nei confronti delle utenze domestiche coinvolte, in ossequio a misure di tutela sociale;
- il calo degli incassi degli utenti dell'area industriale di Melfi legato alla contrazione del comparto automotive che ha inciso in modo diretto sulle disponibilità di cassa di alcuni utenti industriali strategici.

Alla data di bilancio, i crediti per fatture da emettere ammontano complessivamente a € 29,9 milioni (Euro 21,7 al 31.12.2023). Tali crediti sono così composti:

- € 15,2 milioni relativi a volumi erogati nell'esercizio 2024, ricalcolati sulla base delle nuove tariffe approvate da EGRIB nel mese di marzo 2025. Alla data di redazione della presente nota integrativa, risultano già emesse fatture per un importo superiore a € 11 milioni;
- € 1,1 milioni riferiti a servizi di fognatura e depurazione da fatturare, emersi a seguito di attività di accertamento dei consumi riferiti all'annualità 2023;
- € 4,8 milioni ed Euro 6,9 milioni, rispettivamente, riconducibili a conguagli tariffari da recuperare negli esercizi 2025 e 2026, in conformità alle disposizioni del Metodo Tariffario Idrico (MTI).

L'incremento significativo dell'importo complessivo dei crediti per fatture da emettere rispetto all'esercizio precedente (di circa € 8,2 milioni) è principalmente attribuibile all'adozione, nell'esercizio 2024, di un diverso calendario di fatturazione rispetto al 2023 e all'approvazione, avvenuta solo nel mese di marzo 2025, delle tariffe MTI-4, che ha determinato la necessità di procedere a conguagli rispetto agli importi precedentemente fatturati sulla base della tariffa vigente nel 2023, oltre poi alla rilevazione di conguagli tariffari da recuperare nei prossimi esercizi per importi più elevati rispetto al precedente.

Come indicato nella tabella, i crediti sono iscritti al netto dei relativi fondi svalutazione pari a circa € 42 milioni (circa il 26,2% del valore nominale al 31 dicembre 2024) e comprendono crediti per interessi di mora fatturati e non ancora incassati a fine esercizio il cui ammontare, al netto della relativa svalutazione, è di circa € 821 mila.

Valore nominale dei crediti verso clienti

Di seguito si procede ad una disamina delle principali componenti dei crediti verso clienti:

Crediti per SII ATO Basilicata – Di seguito si riportano i valori nominali dei crediti verso utenti del SII Basilicata, suddivisi in macro categorie di utenze:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
Crediti verso Comuni	14.460.911	15.642.727	(1.181.816)
Crediti verso altri Enti	532.003	679.562	(147.559)
Crediti verso utenti	113.154.159	108.146.522	5.007.637
Crediti per interessi di mora	1.653.343	1.804.143	(150.800)
Fatture da emettere	18.034.591	12.537.246	5.947.345
Conguagli da VRG	11.817.638	9.095.765	2.721.873
Totale valore nominale	159.652.645	147.905.965	11.746.680

L'elevato ammontare dei crediti evidenzia il permanere del fenomeno della morosità con conseguenti criticità di natura finanziaria e notevoli riflessi in termini economici (oneri finanziari, perdite e svalutazioni crediti) e gestionali (impegno di risorse per le attività di recupero del credito).

Il fenomeno della morosità, soprattutto per effetto di alcune posizioni creditizie di ammontare rilevante spesso oggetto di contestazioni pretestuose, ha assunto livelli allarmanti tanto da aver giustificato la presentazione nel 2021 all'Ente d'Ambito di una

specifica istanza di riequilibrio per il riconoscimento in tariffa di una componente morosità (poi nuovamente ridotta) dell'11% a fronte di quella normalmente riconosciuta, per i gestori siti nelle regioni del Sud, del 7,1%.

Tale fenomeno risulta essere ancora più critico qualora si pensi che sugli accantonamenti prudenzialmente operati al fondo svalutazione crediti, la società è tenuta anche ad anticipare gli effetti fiscali in quanto sistematicamente superiori rispetto ai limiti previsti dalla vigente normativa tributaria.

Crediti per SII in altri ATO - si riferiscono a quanto evidenziato nella seguente tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
Sorical S.p.A.	246.355	-	246.355
Acquedotto Pugliese S.p.A.	147.849	35.012	112.837
Totale valore nominale	394.204	35.012	359.192

Crediti per altre prestazioni - La composizione dei suddetti crediti è la seguente:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
Crediti per installazione antenne UMTS	261.060	245.999	15.061
Crediti verso GSE	49.987	75.230	(25.542)
Totale valore nominale	310.747	321.229	(10.481)

Tali crediti, inerenti ad attività diverse dai servizi idrici, ma svolte mediante l'utilizzo anche di infrastrutture dei servizi idrici, fanno riferimento a situazioni residuali, quali la concessione dell'utilizzo di infrastrutture idriche (serbatoi) per installazione di antenne UMTS e la cessione al GSE dell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici installati sugli impianti di potabilizzazione.

Svalutazione crediti verso clienti

Il valore nominale dei crediti iscritti in bilancio è stato ricondotto a quello di presumibile realizzo mediante gli appositi *fondi svalutazione crediti* costituiti per fronteggiare il rischio connesso alle posizioni creditizie ritenute di dubbia e/o difficile esigibilità; tenuto conto del livello di morosità riscontrato negli anni, nonché delle valutazioni di realizzo per alcune situazioni specifiche di più elevato importo, i fondi svalutazione dei crediti verso clienti al 31/12/2024 si attestano a circa € 42 milioni, pari a circa il 26% del valore nominale complessivo dei crediti stessi.

Il fondo riferito ai crediti di natura commerciale, al netto di quelli per interessi di mora

oggetto di una specifica svalutazione, ha subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

Descrizione	Movimentazione
Valore al 31.12.2023	37.899.878
Variazioni nell'esercizio	
Utilizzo	(1.088.204)
Accantonamento	4.380.420
Altre variazioni	-
Totale variazioni	3.292.216
Valore al 31.12.2024	41.192.094

L'utilizzo del fondo svalutazione crediti, pari ad oltre € 1.088 mila, attiene in parte allo stralcio di crediti verso clienti rimasti insoluti al termine della chiusura della procedura fallimentare e, in parte, allo storno di crediti verso clienti che hanno eccepito la prescrizione biennale dei consumi, in vigore per il settore idrico dal 1° gennaio 2020 (Legge n. 205/17), secondo le modalità previste da ARERA (deliberazione n. 547/2019 e n. 186/2020).

L'accantonamento dell'esercizio, pari a circa € 4,4 milioni (€ 3 milioni nel precedente esercizio), è stato determinato sulla base del potenziale rischio di insolvenza prudentemente stimato alla fine dell'esercizio e determinato nel rispetto delle procedure aziendali. In particolare, si è proceduto ad una puntuale disamina delle posizioni creditizie sulla base della loro anzianità temporale e di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica (cd. riserva generica); inoltre, sono state effettuate prudenziali valutazioni sul probabile esito delle specifiche azioni di recupero crediti, legali e stragiudiziali, avviate o continuate nel corso dell'esercizio, anche sulla base delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti già concluse (cd. riserva specifica).

La stima delle perdite su crediti e, quindi dell'accantonamento al fondo, si è avvalsa anche delle informazioni acquisite, a seguito di apposita attività affidata all'esterno, in ordine alla solvibilità o alla presenza di altre circostanze che possono minare il recupero del credito, relativamente alle posizioni creditorie insolute derivanti da utenze cessate e tiene conto, pur in mancanza di importi prescrivibili significativi, della riduzione dei termini di prescrizione in vigore dal 1° gennaio 2020.

Alla luce delle su esposte considerazioni, pur con le incertezze connesse alla elevata frammentarietà delle posizioni, la Società ritiene che l'ammontare del fondo svalutazione crediti alla data del 31/12/2024 sia ragionevolmente congruo rispetto ai

prevedibili rischi di realizzo delle posizioni creditorie accertate e di dubbia esigibilità. Infine, nell'esercizio 2024 si è proceduto ad addebitare, agli utenti interessati, gli interessi di mora accertati alla data delle singole fatturazioni su ritardati pagamenti. Il credito per interessi di mora fatturati e non incassati alla data del 31/12/2024 è pari a circa € 1,6 milioni ed è sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente. Il fondo svalutazione crediti, in considerazione dell'aumentato grado di anzianità della suddetta esposizione creditoria, ammonta a complessivi € 832 mila (€ 770 mila al 31 dicembre 2023).

Crediti verso controllanti

I crediti verso controllanti si riferiscono esclusivamente alla Regione Basilicata che dispone di una partecipazione al capitale sociale della società pari al 49%; tali crediti sono così costituiti:

Descrizione	Valori al 31.12.2024	Valori al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
Crediti per contributi	2.800.000	2.800.000	-
Crediti per rimborso oneri emergenza idrica	2.692.877	-	2.692.877
Crediti per rimborso personale in comando	138.120	138.761	(641)
Altri crediti	-	2.229	(2.229)
Totale	5.630.997	2.940.990	2.690.007

Al 31 dicembre 2024 risulta iscritto un credito residuo di € 1,4 milioni, relativo al contributo complessivo di € 15,5 milioni riconosciuto dalla Regione Basilicata con Legge Regionale n. 11 del 5 giugno 2023, il cui impegno di spesa era previsto per il 2025.

Come già riportato nel precedente bilancio, nel dicembre 2023 una parte del credito, pari a € 14,1 milioni, era stata ceduta pro soluto a Unicredit Factoring e regolarmente incassata. Il residuo di € 1,4 milioni è stato invece ceduto pro solvendo alla stessa società nell'ottobre 2024 ed è stato definitivamente estinto il 3 febbraio 2025, a seguito del pagamento effettuato dalla Regione Basilicata.

Nel mese di luglio 2025, inoltre, la Regione Basilicata ha concesso un ulteriore contributo una tantum, di € 1,4 milioni, al fine di compensare parzialmente i maggiori oneri finanziari sostenuti nel 2024 a seguito della sottoscrizione di piani di rateizzazione con i fornitori di energia elettrica. Con nota del 30 giugno 2025, infine, la Regione Basilicata ha autorizzato il riconoscimento dei maggiori costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza idrica, non coperti dalle altre fonti di finanziamento messe a disposizione

dalla Protezione Civile. La liquidazione di tali somme avverrà al completamento delle procedure contabili attualmente in fase di attivazione da parte degli Uffici competenti. L'importo iscritto per € 2,7 milioni si riferisce, pertanto, esclusivamente al credito per il rimborso riconosciuto a fronte dei maggiori costi relativi all'esercizio 2024.

Crediti verso imprese/enti sottoposti al controllo delle controllanti

Di seguito viene esposta la composizione di tali crediti con riguardo alla natura del soggetto sottoposto al controllo della Regione Basilicata:

Descrizione	Valori al 31.12.2024	Valori al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
Consorzi di bonifica	21.733.779	25.729.718	(3.995.939)
Consorzi industriali	3.192.360	3.187.345	5.015
Enti e società sottoposte al controllo delle controllanti	12.059.166	10.511.181	1.547.985
Totale valore nominale	36.985.305	39.428.244	(2.442.939)
F.do svalutazione crediti	(13.347.675)	(16.863.098)	3.515.423
Totale	23.637.630	22.565.146	1.072.484

La voce presenta un incremento netto rispetto al precedente esercizio e comprende crediti di natura commerciale (prevalentemente per forniture del SII) per un importo nominale di circa € 27,7 milioni e crediti non commerciali per un importo nominale di circa € 9,3 milioni. Il fondo svalutazione crediti riferito a tali debitori è stato adeguato sulla base della stima del valore di presunto realizzo dei relativi crediti; l'accantonamento dell'esercizio, per € 700 mila, unitamente all'utilizzo del fondo svalutazione, per € 4,2 milioni, ha determinato l'adeguamento del fondo svalutazione crediti ad un importo complessivo pari ad € 13,3 milioni (€ 16,9 milioni al 31.12.2023). La riduzione netta del fondo svalutazione crediti per € 3,5 milioni va letta unitamente a quella (€ 2,4 milioni) del valore nominale dei crediti, passati da € 39,4 milioni ad € 37 milioni.

I crediti non commerciali, ricompresi nella voce Enti e società sottoposte al controllo delle controllanti, si riferiscono, principalmente (circa € 11,8 milioni), ai crediti verso l'EGRIB, dei quali di seguito si fornisce il relativo dettaglio (valori nominali):

- € 2,5 milioni relativi al contributo perequativo dovuto da Acquedotto Pugliese S.p.A. all'Egrib e, da quest'ultimo, al gestore del SII in Basilicata a titolo di compensazione degli oneri conseguenti all'internalizzazione dell'attività di potabilizzazione avvenuta

nell'anno 2010; nel corso dell'esercizio 2024 è stato utilizzato, in compensazione con i debiti verso Acquedotto Pugliese S.p.A., il credito relativo all'esercizio 2023 ed è stato iscritto il credito maturato per l'anno 2024;

- € 9,3 milioni originati dalla rendicontazione e conseguente fatturazione dell'attività, appaltata a soggetti esterni, volta alla realizzazione di investimenti con finanziamenti pubblici.

Relativamente ai crediti di natura commerciale verso Consorzi Industriali, si evidenzia quanto segue (valori nominali):

- i crediti vantati verso il **Consorzio Asi di Matera**, pari nel complesso a € 1.678 mila, sono sostanzialmente in linea con il precedente esercizio. Nei confronti del suddetto Consorzio risulta ancora pendente il contenzioso legale riguardante il mancato riconoscimento da parte del Consorzio, per il periodo 2003-2007, della tariffa applicata dalla Società, così come determinata dall'Ente di Governo d'Ambito, a seguito di rivendicazione della vigenza di un preesistente accordo con il precedente gestore del SII in Basilicata; l'importo in contestazione ammonta a circa € 600 mila;
- i crediti vantati verso il **Consorzio Asi di Potenza** sono in linea con il precedente esercizio. I crediti residui, pari ad € 1,5 milioni, potranno essere parzialmente compensati con le partite debitorie maturate nei confronti del Consorzio.

In ragione delle incertezze legate all'esito del contenzioso e della persistente assenza di azioni risolutive, su entrambe le posizioni è stato stanziato, negli anni, un fondo svalutazione crediti per complessivi € 2,4 milioni.

I crediti di natura commerciale verso **Consorzi di Bonifica** ammontano ad oltre € 21,7 milioni e si riferiscono per circa € 12,2 milioni al **Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri** in liquidazione, per circa € 8,2 milioni al **Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano** in liquidazione e per circa € 1,3 milioni al **Consorzio di Bonifica della Basilicata**. Come noto, i Consorzi di Bonifica sono Enti che, nello svolgimento di servizi ed attività di interesse pubblico, sono sottoposti ad attività di controllo della Regione Basilicata. In merito alla recuperabilità dei crediti e al connesso valore di presunto realizzo di tali crediti, la cui rilevante entità ed anzianità rappresentano una annosa e gravosa questione che incide negativamente sull'equilibrio finanziario della società, si evidenzia quanto segue.

Come già ampiamente riportato nei precedenti bilanci, nell'esercizio 2020, a seguito di quanto disposto dalla L.R. n. 1 dell'11/01/2017 e dalla L.R. n. 19 del 24/07/2017 che hanno previsto, rispettivamente, il trasferimento ad Acquedotto Lucano S.p.A. della gestione degli acquedotti rurali e degli impianti di depurazione gestiti dai disciolti Consorzi di Bonifica e delle reti e degli impianti funzionali all'uso civile della risorsa idrica ubicate nelle aree industriali della provincia di Matera e Potenza, è avvenuto il definitivo passaggio alla Società, anch'esso previsto dai citati provvedimenti, del personale addetto alla gestione e manutenzione degli impianti trasferiti e in organico sia presso i disciolti Consorzi di Bonifica che presso il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza.

I citati provvedimenti normativi regionali, con il superamento delle precedenti sub-gestioni, responsabili in parte della stagnazione dei crediti del gestore del SII, hanno permesso di fronteggiare la criticità della riscossione dei crediti e del connesso fenomeno della morosità se non altro perché, con l'integrazione del servizio e l'eliminazione della intermediazione dei Consorzi, si è evitata la crescita ulteriore di crediti di difficile esigibilità.

Con riferimento al credito nei confronti del Consorzio di Bonifica Alto Val D'Agri, si evidenzia che lo stesso è stato oggetto di un articolato iter legale, conclusosi con l'emissione di un decreto ingiuntivo da parte del Tribunale di Potenza nel marzo 2025, per un importo pari ad € 12 milioni, corrispondente alla somma riconosciuta dallo stesso Consorzio in un precedente accordo sottoscritto nel mese di aprile 2018. Su tale base, l'originario valore nominale di € 16 milioni è stato rideterminato in € 12 milioni al 31.12.2024, in seguito alla decisione di limitare le azioni legali alla suddetta somma.

La rettifica del valore nominale del credito è avvenuta mediante corrispondente parziale utilizzo del fondo svalutazione crediti precedentemente stanziato.

Attesa l'incertezza del pieno recupero delle somme a credito, anche per l'esercizio 2024 la Società ha rivalutato il rischio di inesigibilità e ritenuto opportuno procedere ad un'ulteriore parziale svalutazione dei suddetti crediti. Sono, comunque, in corso interlocuzioni con la Regione Basilicata, per individuare le modalità di rientro delle somme vantate al termine della liquidazione dei suddetti Consorzi.

Si evidenzia, inoltre, che l'intero importo dei crediti vantati verso il Consorzio Alta Val d'Agri e verso il Consorzio Vulture Alto Bradano è stato esposto tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo in considerazione dei ragionevoli tempi previsti di incasso.

Nella valutazione del grado di esigibilità dei crediti vantati verso i Consorzi di Bonifica sono stati tenuti in considerazione gli ulteriori impegni assunti nei loro confronti da parte della Regione; in particolare, ci si riferisce:

- all'art. 19 della L.R. n. 42/2009 che, relativamente alle somme maturate nei confronti dei Consorzi di Bonifica a tutto il 31.12.2007, ha disposto la concessione, a titolo di compensazione, a favore dei Consorzi di una somma pari alla differenza tra il maggior costo della risorsa idrica stabilita dal previgente Piano d'Ambito e quello risultante dalle tariffe in vigore dal 1° gennaio 2008, il cui importo complessivo, al netto di quanto già corrisposto, ammonta a circa € 4,5 milioni.
- a quanto disposto dalla L. R. n° 1 del 11 Gennaio 2017 "Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del territorio" che, con gli artt. 37, 38, 39 e 40, ha stabilito la disciplina attinente i crediti dei rapporti pendenti, le norme sulla loro liquidazione, un Fondo straordinario di riserva e un ulteriore intervento regionale in fase di liquidazione; in particolare, l'art. 40 prevede espressamente che la Regione, qualora la liquidazione dell'attivo di ogni consorzio non fosse sufficiente a soddisfare il ceto creditorio, possa prevedere, attraverso leggi regionali di stabilità, l'erogazione in favore delle gestioni liquidatorie di contributi straordinari, anche in più annualità, con la finalità di favorire la chiusura delle liquidazioni.

Alla luce delle suesposte considerazioni, pur con le incertezze legate ai tempi, all'alea dei giudizi e alla ragionevole evoluzione degli interventi regionali di supporto, la Società ritiene che l'ammontare complessivo del fondo svalutazione crediti (riferito a tutti i Consorzi, di bonifica e industriali), pari ad oltre € 13,3 milioni al 31/12/2024 (€ 16,6 milioni al 31.12.2023), sia congruo rispetto ai prevedibili rischi di realizzo delle posizioni creditorie accertate e di dubbia esigibilità e che, pertanto, le eventuali possibili perdite future rispetto al valore nominale possono essere contenute entro i limiti del fondo stesso.

Crediti tributari

La voce è così costituita:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
Crediti per istanza rimborso IVA Auto	65.000	65.000	-
Altri crediti verso Erario	25.936	-	25.936
Crediti per IRES	358	76.678	(76.320)
Crediti per IRAP	-	49.603	(49.603)
Totale	91.294	191.281	(99.987)

La voce si è ridotta nel 2024 in quanto i crediti IRES e IRAP maturati negli esercizi precedenti sono stati esposti a riduzione dei debiti tributari relativi alle imposte correnti.

Imposte anticipate

La voce, d'importo complessivo pari a circa € 6,7 milioni (€ 6,8 milioni al 31 dicembre 2023), presenta un decremento netto di circa € 138 mila. Tale variazione è principalmente dovuta al riassorbimento delle imposte anticipate relative ai fondi per la svalutazione crediti e ai fondi rischi degli esercizi precedenti, al netto dei nuovi accantonamenti fiscalmente rilevanti effettuati nel 2024 sulle stesse voci.

Anche nell'esercizio 2024, come per le precedenti annualità, alla luce delle recenti novità interpretative dell'Amministrazione Finanziaria emerse con la risposta all'interpello n. 342 del 13.05.2021, secondo le disposizioni di cui all'art. 101, comma 5 del Tuir e all'art. 13, comma 3, del D.Lgs. n. 147/2015, sono state dedotte, parzialmente, le perdite fiscali maturate nel periodo 2021 (nel 2020 erano state dedotte perdite fiscali 2012-2016, nel 2021 quelle del periodo 2017-2019, nel 2022 quelle dell'anno 2020 mentre nel 2023 parte di quelle del 2021) sui c.d. Mini Crediti (d'importo inferiore ad € 2,5 mila); tale deduzione ha comportato, senza stralcio dei suddetti crediti e senza utilizzo del fondo svalutazione dal punto civilistico, non ricorrendo le previsioni dell'OIC 15 in relazione alla cancellazione dei crediti, il riconoscimento fiscale di parte delle svalutazioni (tassate) operate negli esercizi precedenti con conseguente assorbimento nell'esercizio delle imposte anticipate già rilevate. Inoltre, è stato effettuato il reversal relativo all'utilizzo del fondo svalutazione crediti (€ 4 milioni circa), in relazione alla rettifica del valore nominale del credito rideterminato verso il Consorzio di Bonifica Alto Val d'Agri, come descritto in precedenza.

Le imposte anticipate, calcolate applicando le aliquote IRES (24%) ed IRAP (4,2%) in vigore sull'ammontare cumulativo delle differenze temporanee fra i valori delle attività e passività iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente rilevanti, sono state iscritte tra le attività al netto dell'importo compensato relativo alle imposte differite calcolate sulle più limitate differenze temporanee tassabili in esercizi successivi che si riverseranno negli stessi esercizi di quelle deducibili.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato l'iscrizione delle imposte anticipate:

Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Valori al 31.12.2024		Valori al 31.12.2023		Variazione nell'esercizio	
		Importo differenza	Importo imposta	Importo differenza	Importo imposta	Importo differenza	Importo imposta
Deducibili in futuri esercizi							
Svalutazione di crediti	24%	15.977.445	3.834.587	17.157.509	4.117.802	(1.180.064)	(283.215)
Fondi rischi e oneri	24% +4,2%	11.488.589	3.116.524	10.928.209	2.900.730	560.380	222.360
Altre minori	24%+4,2%	138.250	33.180	113.372	27.209	24.878	(595)
Perdita fiscale 2021	24%	-	-	317.213	76.131	(317.213)	(76.131)
Tot. attività per imp. anticipate lorde		27.604.284	6.984.291	28.516.303	7.121.872	(912.019)	(137.581)
Tassabili in futuri esercizi							
Interessi attivi di mora non incassati	24%	(1.252.226)	(300.534)	(1.252.226)	(300.534)	-	-
Tot. passiv per imp. differ. compens.		(1.252.226)	(300.534)	(1.252.226)	(300.534)	-	-
Totale		26.352.058	6.683.757	27.264.077	6.821.338	(912.019)	(137.581)

L'iscrizione delle imposte anticipata è stata operata tenuto conto della ragionevole certezza, anche nei tempi di recupero, della base imponibile, prevalentemente per effetto dell'equilibrio economico-finanziario confermato quale presupposto alla base del metodo tariffario MTI-4 per il periodo 2024-2029. In particolare, in ordine alla svalutazione crediti, che rappresenta la posta più rilevante sulla quale sono calcolate ed iscritte le imposte anticipate, come anche risulta dall'aggiornamento del Piano Industriale 2025-2027, la Società ha stimato di poter riassorbire, nel breve-medio termine, gran parte delle differenze temporanee e del relativo effetto fiscale tenuto conto di quanto segue:

- autorizzazione rilasciata dal MEF alla riscossione coattiva dei crediti scaduti tramite lo strumento dell'ingiunzione fiscale;
- programmata prosecuzione e intensificazione delle attività di recupero stragiudiziale dei crediti;
- prosecuzioni di iniziative legali e/o bonarie sulle posizioni creditorie più rilevanti, quali quella nei confronti dei Consorzi di Bonifica Vulture Alto Bradano e Alta Val d'Agri, anche con intervento della Regione Basilicata;

d) modifica della normativa vigente in tema di prescrizione abbreviata dei termini e opportunità fiscali derivanti dalla procedura aziendale interna sviluppata per la gestione delle perdite fiscali sui mini-crediti;

e) probabili utilizzi e/o rilasci a breve termine di altri fondi rischi.

Per la descrizione delle singole differenze temporanee, sorte e assorbite nell'esercizio 2024, si rinvia al paragrafo della presente nota integrativa relativo alla descrizione delle imposte sul reddito.

Crediti verso Altri

Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
3.846.384	937.003	2.909.381

I crediti verso terzi, integralmente esigibili entro 12 mesi, sono costituiti prevalentemente (€ 2.275 mila) da crediti nei confronti della Protezione Civile per il rimborso di spese sostenute in relazione all'emergenza idrica, nonché da anticipi versati a fornitori per prestazioni di servizi e forniture future.

Con delibera del 21 ottobre 2024, il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per la Regione Basilicata, colpita da una grave crisi idrica dovuta a prolungati periodi di siccità e temperature anomale, con conseguente riduzione della disponibilità di risorse idriche. In tale contesto, nel biennio 2024-2025 la Società ha sostenuto costi per oltre € 6 milioni, di cui € 2.020 mila riconosciuti dall'Ordinanza del Commissario Delegato n. 3 del 2 dicembre 2024, come attestato nella relazione trasmessa il 14 febbraio 2025. Tale importo è stato successivamente aggiornato a € 2.275 mila, come da comunicazione della Presidenza del Consiglio dei ministri del 14 marzo 2025.

IV. Disponibilità liquide

Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
4.348.930	4.928.650	(579.720)

Le disponibilità liquide sono essenzialmente rappresentate dai conti correnti postali e bancari, nell'ambito dei quali sono compresi, per l'importo complessivo pari a circa € 3,5 milioni conti vincolati, in gran parte relativi a somministrazioni provenienti da enti

finanziatori per il finanziamento di infrastrutture acquedottistiche per le quali, alla fine dell'esercizio, non sono stati ancora realizzati i lavori o corrisposti i pagamenti maturati. La dinamica dei flussi finanziari e la posizione finanziaria complessiva sono analizzate nel rendiconto finanziario al cui commento si rinvia.

D) Ratei e risconti

Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
862.623	2.393.368	(1.530.745)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. La voce è rappresentata quasi interamente da risconti attivi relativi a interessi di mora e di dilazione interamente fatturati dai precedenti fornitori di energia elettrica nel corso dell'esercizio 2023, ma di competenza economica di esercizi successivi. Il saldo residuo riguarda prevalentemente premi assicurativi.

Passività

A) Patrimonio netto

Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
32.621.339	32.589.146	32.193

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti del patrimonio netto:

	Valore al 31.12.2023	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Valore al 31.12.2024
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi/ (decrementi)	Risultato d'esercizio	
Capitale	21.573.764	-	-	-		21.573.764
Riserva legale	6.016	-	4.421	-		10.437
Altre Riserve						
Varie altre riserve	51	-	-	-		51
Riserva avanzo di fusione	650.812	-	-	-		650.812
Riserva in conto capitale	13.417.874	-	-	-		13.417.874
Utili (perdite) portati a nuovo	(3.147.781)	-	83.990	-		(3.063.791)
Utile (perdita) dell'esercizio	88.410	-	(88.410)	-	32.192	32.192
Totale patrimonio netto	32.589.146	-	-	-	32.192	32.621.339

Ai sensi dell'art. 2427 del C.C. ed in ottemperanza con quanto disposto dall'OIC 28 in tema di Patrimonio Netto, di seguito si fornisce un'analisi delle diverse voci del patrimonio netto, con specificazione dell'origine, della diversa possibilità di utilizzazione e distribuzione delle medesime, nonché dell'avvenuta utilizzazione negli ultimi tre esercizi:

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	21.573.764	Capitale	B	21.573.764	-	-
Riserva legale	10.437	Utili	A-B	10.437		
Altre riserve						
Varie altre riserve	51	Capitale	A, B	51	-	-
Riserva avanzo di fusione	650.812	Da fusione	A, B	650.812	-	-
Riserva conto capitale	13.417.874	Capitale	A, B	13.417.874		
Totale	35.652.938			35.652.938	-	-
Quota non distribuibile				35.652.938		
Residua quota distribuibile				-		

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statuari

Il Capitale sociale è così composto:

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in €	Valore complessivo
Azioni Ordinarie	21.573.764	1	21.573.764
Totale	21.573.764	1	21.573.764

Il capitale sociale è detenuto da Regione Basilicata e da n. 119 Comuni della stessa Regione.

La riserva in conto capitale fa riferimento a risorse erogate dalla Regione Basilicata nell'esercizio 2022, in forza dell'articolo 9 della legge regionale n. 35/2022 ("Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024"), finalizzate a finanziare interventi per contrastare l'emergenza idrica.

B) Fondi per rischi e oneri

Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
9.757.644	8.619.807	1.137.837

La movimentazione della voce nel corso dell'esercizio 2024 è la seguente:

Descrizione	Valore al 31/12/23	Variazione nell'esercizio				Valore al 31/12/24
		Acc.to	Riclassifiche	Utilizzo	Rilascio	
Fondi per imposte, anche differite	91.625	88.486	-	(91.625)	-	88.486
Altri Fondi:						
Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso	793.371	426.199	-	(235.681)	-	983.889
Fondo rischi risarcim. danni da contenzioso	2.062.887	488.353	-	(885.586)	-	1.665.654
Fondo oneri legali	295.721	255.134	-	(295.721)	-	255.134
Fondo oneri attraversamenti	13.210	-	-	-	-	13.210
Fondo rischi interessi di mora	1.807.946	-	-	(726.749)	-	1.081.197
Fondo oneri personale	48.347	33.371	-	(32.559)	(15.788)	33.371
Fondo oneri amministratore	31.615	6.621	-	(24.994)	(6.621)	6.621
Fondo rischi controversie stragiudiziali	3.000.000	-	-	-	-	3.000.000
Fondo rischi revisione prezzi	-	2.220.742	-	-	-	2.220.742
Altri Fondi minori	475.085	383.966	-	(449.711)	-	409.340
Totale Altri Fondi	8.528.182	3.814.386	-	(2.651.001)	(22.409)	9.669.158
Totale	8.619.807	3.902.872	-	(2.742.626)	(22.409)	9.757.644

Fondo per imposte, anche differite

Il fondo alla data del 31/12/2024 accoglie imposte differite, per € 88 mila, determinate principalmente su interessi di mora di competenza e non incassati.

Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso

Il Fondo rischi risarcimenti danni pre-contenzioso al 31/12/2023, pari ad oltre € 794 mila, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il rischio di risarcimenti per danni causati a terzi, prevalentemente dalla rottura di impianti e reti in uso, non coperti da assicurazione.

Nell'esercizio 2024 si è provveduto all'utilizzo di circa € 236 mila e ad effettuare accantonamenti per circa € 426 mila in modo tale da adeguare il valore del fondo al 31/12/2024 a circa € 984 mila, quale migliore stima disponibile a fronte di richieste di risarcimento danni in essere alla stessa data del 31/12/2024.

Per le pratiche in attesa di definizione bonaria, la stima si è basata sul valore medio dell'importo liquidato sulle pratiche trattate (sia rigettate che accolte) nei precedenti esercizi e sul numero di pratiche in stato di trattazione alla data del 31/12/2024.

Per un numero limitato di pratiche, invece, sono state considerate le specifiche offerte già formulate dalla Società a bonario componimento di ogni pretesa e per le quali ancora si attendono valutazioni da parte dei denunciati.

Fondo rischi risarcimenti danni da contenzioso

Il Fondo rischi risarcimenti danni da contenzioso al 31/12/2023, pari a circa € 2.063 mila era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il rischio di risarcimenti per danni causati a terzi, le cui pratiche, rigettate in fase di definizione bonaria, sono approdate presso l'ufficio legale per la gestione del contenzioso promosso dai terzi.

La stima del rischio di soccombenza si è basata anche sulle informazioni fornite dai legali incaricati della Società. Nell'esercizio 2024 si è provveduto all'utilizzo di circa € 886 mila e ad effettuare accantonamenti per circa € 488 mila, in modo tale da adeguare il valore del fondo al 31/12/2024 a circa € 1.666 mila quale migliore stima disponibile alla data.

Si evidenzia, inoltre, che a ulteriore tutela dei suddetti rischi di risarcimento danni, la società ha stipulato un'apposita polizza assicurativa.

Fondo oneri legali

Il fondo al 31/12/2023, pari a € 296 mila, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare le spese legali da sostenere negli esercizi futuri in relazione a situazioni di contenzioso in essere alla data, essenzialmente relative a richieste di risarcimento danni dei clienti.

Nell'esercizio 2024 si è provveduto ad utilizzare il fondo per € 296 mila, a compensazione dei costi maturati a fronte della gestione dei contenziosi.

Al termine dell'esercizio 2024 si è provveduto all'accantonamento di circa € 255 mila in modo da adeguare il valore del fondo al 31/12/2024 a circa € 255 mila.

La stima dei suddetti oneri e la conseguente quantificazione del relativo accantonamento è avvenuta sulla base di una ricognizione del valore delle prestazioni già eseguite dai legali che assistono la società nelle controversie.

Fondo oneri di attraversamento

Il fondo al 31/12/2024, pari ad € 13 mila, invariato rispetto al precedente esercizio, è riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare, in base a quanto dispone l'art. 30 della convenzione di gestione con la ex CII del SII in Basilicata, le spese per canoni concessori (attraversamenti, parallelismi, ecc.) relative a interferenze delle reti idrico-fognarie in gestione o in corso di realizzazione a beneficio dei soggetti proprietari o gestori di strade e/o linee ferroviarie (Anas, Ferrovie dello Stato, ferrovie Appulo-Lucane).

Fondo rischi interessi di mora

Il fondo al 31/12/2023, pari ad € 1.808 mila, era riferito all'accantonamento destinato a fronteggiare il probabile onere derivante da richieste di interessi moratori da parte di fornitori che hanno attivato procedure legali per il recupero del credito scaduto rispetto alle quali la Società si è prontamente opposta sia nel merito che nel quantum della richiesta. Nell'esercizio 2024 si è provveduto all'utilizzo di oltre € 726 mila, a seguito del corrispondente riconoscimento, in sede contenziosa e/o di definizione bonaria con l'ufficio legale interno, di interessi moratori. Sulla base della valutazione del probabile rischio di soccombenza sulle richieste in essere, relative a debiti scaduti per i quali i relativi fornitori richiedono pagamenti per interessi di mora, si ritiene adeguato il valore residuo del fondo, di € 1.081 mila, alla data del 31/12/2024.

Fondi oneri del personale

Al 31/12/2023, il fondo ammontava a € 48 mila, relativo al premio stimato per i dirigenti, calcolato in base al raggiungimento di specifici obiettivi annuali e in attesa di approvazione. Nel corso del 2024 è stato definito l'importo effettivamente spettante, pari a € 33 mila, comportando l'utilizzo parziale del fondo accantonato e il rilascio a conto economico della quota eccedente.

Contestualmente, è stato operato un nuovo accantonamento pari a € 33 mila, relativo al premio stimato per i dirigenti per l'esercizio 2024.

Fondi oneri amministratore

Al 31/12/2023, il fondo ammontava a € 32 mila, riferito al premio previsto per

l'Amministratore Unico in relazione al raggiungimento di specifici obiettivi annuali, stanziato tra i fondi rischi in attesa della definizione dell'importo complessivo. Nel corso del 2024 è stato determinato l'ammontare effettivo, pari a € 25 mila, con conseguente utilizzo parziale del fondo e rilascio a conto economico della quota residua. Contestualmente, è stato operato un nuovo accantonamento pari a € 7 mila, relativo al premio stimato per l'esercizio 2024.

Fondo rischi controverse stragiudiziali

Tale fondo, prudenzialmente accantonato, è stato costituito ed alimentato in anni precedenti a seguito dell'insorgere di una specifica controversia con altro gestore relativa alle modalità con cui interpretare le previsioni di precedenti accordi, relativi anche al servizio di sub-distribuzione, rispetto alla successiva evoluzione della normativa regolatoria. A tale riguardo si rappresenta che nei primi mesi dell'anno 2021 sono iniziate le prime interlocuzioni in merito alla problematica questione dei rapporti debitori-creditori tra i soggetti gestori che, incardinandosi nel contesto più generale dell'Accordo di Programma Puglia-Basilicata per il trasferimento delle risorse idriche, hanno visto l'auspicato coinvolgimento diretto dei rispettivi Enti di Governo d'Ambito e delle Regioni interessate.

Fondo rischi revisione prezzi

Il fondo, pari a € 2,2 milioni al 31/12/2024, è stato accantonato in via prudenziale nel corso dell'esercizio per recepire gli effetti della revisione prezzi prevista dal D.Lgs. 50/2022, applicabile ai contratti di lavori di manutenzione avviati a partire dal 2022.

Tale meccanismo consente l'adeguamento delle prestazioni contrattuali in base alle variazioni degli indici relativi a materiali, manodopera ed energia, al fine di preservare l'equilibrio economico-finanziario dei contratti.

La quantificazione del fondo è stata effettuata tenendo conto delle variazioni effettive degli indici e del quadro normativo vigente.

Altri Fondi minori

Alla data del 31 dicembre 2024, il fondo risulta costituito per complessivi € 409 mila, di cui € 384 mila riferiti a penalità connesse al meccanismo incentivante previsto dalla

regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato, relative agli anni 2022-2023 e comunicate da ARERA nei primi mesi del 2025. La restante quota di € 25 mila riguarda il rischio connesso al possibile riconoscimento del premio di risultato per gli esercizi 2019 e 2020, spettante a dipendenti di società terze assegnati in comando con incarichi dirigenziali presso la Società.

Nel corso del 2024 è stato inoltre utilizzato il fondo rischi per un importo pari a € 450 mila, precedentemente accantonato in relazione a penalità derivanti dal medesimo meccanismo incentivante riferite agli anni 2018-2021, a seguito del loro riconoscimento nell'ambito del metodo tariffario vigente (MTI-4).

Altri rischi

Nell'ambito della ordinaria gestione la Società è soggetta a rischi, anche di natura ambientale, per i quali, tuttavia, alla data del bilancio d'esercizio non sono presenti elementi tali da richiedere ulteriori accantonamenti a Fondi rischi ed oneri oltre quanto sopraindicato.

Conformemente al disposto dell'art. 2428 del Codice civile, si fa riferimento alla Relazione sulla Gestione per una ulteriore disamina dei rischi e delle incertezze connesse alla gestione societaria.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
1.133.187	1.255.371	(122.184)

La variazione è così costituita:

	Importo
Valore al 31.12.2023	1.255.371
Variazioni nell'esercizio	
Incremento per accantonamento dell'esercizio	953.483
Decremento per erogazione a dipendenti e per versamenti a fondi di previdenza complementare e fondo di tesoreria gestito dall'INPS	(1.075.667)
Totale variazioni	(122.184)
Valore al 31.12.2024	1.133.187

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31/12/2024 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Anche per l'esercizio 2024, la movimentazione del fondo ha risentito degli effetti dell'entrata in vigore della riforma previdenziale, di cui al D. Lgs. 252 del 5 dicembre 2005, che ha chiamato i lavoratori dipendenti del settore privato a scegliere la destinazione del proprio TFR potendo optare per:

- il conferimento ad una forma di previdenza complementare;
- il mantenimento presso il proprio datore di lavoro, con obbligo per quest'ultimo di versamento al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Ciò premesso, il decremento del fondo è dovuto alle liquidazioni corrisposte in corso d'anno per la cessazione di rapporto di lavoro dipendente, ai versamenti effettuati ai fondi di previdenza complementare per i lavoratori che hanno optato per tale soluzione e ai versamenti effettuati al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS per i dipendenti che hanno optato per il mantenimento in azienda del TFR maturando a partire dal 1° gennaio 2007, all'effettuazione delle ritenute sulla rivalutazione annuale del trattamento di fine rapporto.

Si precisa che gli importi relativi al trattamento di fine rapporto confluiti a conto economico, che rappresentano gli incrementi del fondo nell'esercizio, comprendono anche le quote di trattamento di fine rapporto versate a fondi di previdenza complementare ed al fondo di tesoreria INPS.

D) Debiti

Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
186.012.847	177.841.806	8.171.041

I debiti, tutti nei confronti di creditori nazionali, sono valutati al costo ammortizzato, pari generalmente al loro valore nominale; la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Valori al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio	Valori al 31.12.2024	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	7.618.736	(6.705.951)	912.785	912.785	-	-
Debiti verso altri finanziatori	5.693.044	9.084.686	14.777.730	14.777.730	-	-
Acconti	4.466.347	1.198.606	5.664.953	5.664.953	-	-
Debiti verso fornitori	107.871.342	6.313.873	114.185.215	89.286.009	24.899.206	-
Debiti verso controllanti	5.687.151	(1.052.642)	4.634.509	1.679.281	2.955.228	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	23.770.254	(1.019.451)	22.750.803	22.750.803	-	-
Debiti tributari	1.330.248	121.546	1.451.794	1.451.794	-	-
Debiti verso istituti di previdenza	1.411.408	154.699	1.566.107	1.566.107	-	-
Altri debiti	19.993.276	75.675	20.068.951	6.325.357	13.743.594	-
Totale	177.841.806	8.171.041	186.012.847	144.414.819	41.598.028	-

Non risultano iscritti debiti assistiti da garanzie reali sui beni di proprietà della Società né debiti con scadenza certa superiore ai cinque anni diversi da quelli indicati alla voce debiti verso controllanti.

Debiti verso banche

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2024	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
C/c bancari	6.202.645	(5.289.860)	912.785	912.785	-
Mutui passivi a l/t	1.416.091	(1.416.091)	-	-	-
Totale	7.618.736	(6.705.951)	912.785	912.785	-

I debiti verso banche registrano una riduzione di circa € 6,7 milioni rispetto all'esercizio 2023, attribuibile principalmente al minor utilizzo delle linee di credito bancarie ed al rimborso delle ultime rate dei mutui in essere.

Debiti verso altri finanziatori

La voce, pari complessivamente a circa € 14,8 milioni (€ 5,7 milioni al 31 dicembre 2023), si riferisce principalmente, per € 3,4 milioni, al debito residuo derivante dall'anticipazione finanziaria concessa da CSEA nel dicembre 2022, originariamente pari a € 6,7 milioni. Tale anticipazione, richiesta dalla Società tramite istanza motivata ai sensi della Delibera ARERA 495/2022, era finalizzata a mitigare l'impatto dell'incremento dei costi dell'energia elettrica sui gestori del Servizio Idrico Integrato. L'anticipazione era fruttifera di interessi al tasso Euribor a 6 mesi (base 365), maggiorato dello 0,161%, ed è giunta a scadenza il 31 dicembre 2024, venendo integralmente rimborsata nel mese di maggio 2025.

Nel corso del 2024, inoltre, sono state effettuate due operazioni di cessione pro-solvendo di crediti (factoring) con Unicredit Factoring S.p.A., così articolate:

- nel mese di ottobre è avvenuta la cessione del credito verso la Regione Basilicata, pari a € 1,4 milioni, relativo al contributo in conto esercizio per l'annualità 2022, riconosciuto ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 11 del 5 giugno 2023 (Legge di stabilità regionale 2023). Il credito è stato integralmente estinto nel febbraio 2025, a seguito del pagamento da parte della Regione;
- nel mese di dicembre è avvenuta la cessione di un ulteriore credito verso la Regione Basilicata, pari a € 10 milioni, riferito al contributo per il contenimento dei costi in bolletta a favore degli utenti, riconosciuto per l'annualità 2025, su un importo complessivo previsto di € 20 milioni.

Acconti

La voce, di importo complessivo pari ad oltre € 5,6 milioni, comprende i seguenti anticipi ricevuti per prestazioni/lavori non ancora effettuati/conclusi alla data di chiusura dell'esercizio:

Descrizione	Valori al 31.12.2024	Valori al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
Opere in appalto finanziate	1.545.654	2.548.604	(1.002.950)
Anticipazioni PNRR	3.000.000	1.000.000	2.000.000
Lavori c/terzi e allacci	1.119.299	917.743	201.556
Totale	5.664.953	4.466.347	1.198.606

La voce, rispetto all'esercizio precedente, presenta una variazione netta in aumento di circa € 1,2 milioni dovuta all'effetto combinato del decremento (circa € 1 milione) degli acconti relativi alle opere in appalto finanziate e dell'incremento (€ 2 milioni) degli acconti ricevuti in qualità di soggetto attuatore di opere PNRR.

Debiti verso fornitori

La voce è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
Debiti per fatture ricevute	87.934.684	90.567.969	(2.633.285)
Debiti per fatture da ricevere	26.250.531	17.303.373	8.947.158
Totale	114.185.215	107.871.342	6.313.873

I debiti verso fornitori registrano un incremento di circa € 6,3 milioni rispetto all'esercizio precedente, incremento riconducibile in buona parte agli effetti della gestione dell'emergenza idrica.

Nel triennio 2022–2024, la Società ha sottoscritto con i principali fornitori piani di rientro e rateizzazione per un valore complessivo di circa € 91 milioni, di cui circa € 65 milioni relativi al debito esistente al 31 dicembre 2022 (e circa € 58 milioni riferiti a operatori del settore energetico). In base a tali accordi, una quota pari a € 24,9 milioni è stata classificata con scadenza oltre l'esercizio successivo.

Le rate in scadenza previste dai piani di rientro sono state regolarmente corrisposte, ad eccezione di alcune posizioni specifiche. Tra queste, si evidenzia la situazione con ENEL Energia S.p.A., con cui nel 2023 era stato sottoscritto un piano di rientro per un importo complessivo di € 43 milioni. A gennaio 2025, a causa dei costi straordinari legati all'emergenza idrica, la Società ha formalmente richiesto la rimodulazione del debito residuo, pari a € 26 milioni, non essendo stata in grado di onorare la rata in scadenza. Il fornitore ha manifestato disponibilità a una nuova rateizzazione in nr. 18 rate bimestrali, applicando, tuttavia, le condizioni economiche previste per il servizio di salvaguardia, caratterizzate da tassi significativamente più elevati. Contestualmente, la Società ha ottenuto da Unicredit Factoring una linea di credito pro-solvendo dell'importo di € 26 milioni, con piano di rimborso in 48 mesi. In occasione di un incontro tenutosi a Roma il 22 maggio 2025, la Società ha prospettato ad ENEL la possibilità di procedere all'estinzione integrale del debito tramite la cessione pro-solvendo del credito a favore

di Unicredit. Al momento, sono in corso le necessarie valutazioni da parte degli attori coinvolti. Come precedentemente riportato, nelle more, in data 14 luglio 2025 è stato effettuato un pagamento di € 7 milioni in acconto del debito verso ENEL.

L'ammontare complessivo dei debiti risente, come già per i precedenti esercizi, delle difficoltà riscontrate nella dinamica dei flussi finanziari, quali:

- la progressiva riduzione degli affidamenti bancari ordinari a breve;
- i notevoli ritardi nella riscossione di alcune tipologie di crediti, in particolare sia quelli vantati nei confronti degli Enti Pubblici e Consorzi di Bonifica sia quelli vantati verso la stessa Regione Basilicata, direttamente ed indirettamente, connessi all'assunzione di impegni nei confronti del SII ed alla gestione degli appalti finanziati;
- tendenziale rallentamento nell'incasso dei crediti verso altri utenti SII.

Sono proseguite nel corso del 2024, da parte dell'Organo Amministrativo, le necessarie interlocuzioni con i soci, in primis Regione Basilicata, volte a trovare le soluzioni più idonee per far fronte alle difficoltà finanziarie e ridurre l'esposizione debitoria nei confronti dei creditori della Società.

Nel corso dei primi mesi del 2025, Acquedotto Pugliese ha trasmesso una diffida e messa in mora avente ad oggetto alcune fatture emesse successivamente al decreto ingiuntivo già notificato ed impugnato, includendo anche fatture già comprese nello stesso decreto.

Tale iniziativa, che non produce effetti ulteriori rispetto al provvedimento monitorio già emesso, costituisce ad oggi l'unico atto formale da parte di un fornitore. Con riferimento agli altri rapporti commerciali, non si registrano iniziative giudiziarie e la gestione prosegue in un clima di ordinaria collaborazione.

Debiti verso controllanti

La voce, relativa al debito maturato verso la Regione Basilicata per circa € 4,6 milioni, è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2024	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Accordo transattivo con AQP SpA e Regioni Basilicata e Puglia del 2010	4.925.384	(985.079)	3.940.305	985.077	2.955.228	-
Canoni per utilizzo sorgenti	558.700	11.337	570.037	570.037	-	-
Compenso SUARB	118.743	(18.743)	100.000	100.000	-	-
Acconti su forniture idriche	84.324	(60.157)	24.167	24.167	-	-
Totale	5.687.151	(1.052.642)	4.634.509	1.679.281	2.955.228	-

Il saldo del debito al 31/12/2024 si è ridotto complessivamente di circa € 1 milione rispetto all'esercizio precedente per effetto, principalmente, del pagamento nell'esercizio di una quota del debito relativo all'accordo transattivo con AQP SpA (circa € 985 mila). Riguardo al debito derivante dall'accordo transattivo sottoscritto tra la Società, AQP S.p.A., Regione Basilicata e Regione Puglia nel mese di marzo 2010, si precisa che nei primi mesi del 2019 era stato formalizzato un piano di rientro che prevede il pagamento del debito in n. 10 rate annuali. L'esposizione in bilancio del suddetto debito, con la suddivisione tra quota esigibile nell'esercizio successivo e quota esigibile oltre l'esercizio successivo, riflette i contenuti del citato piano di rientro.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La voce, pari a circa € 22,7 milioni, presenta un decremento di circa € 1 milione ed è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
Ente di Governo d'Ambito EGRIB	20.329.440	21.347.799	(1.018.359)
Consorzi industriali	414.934	414.934	-
Consorzi di bonifica	1.994.485	1.994.485	-
Enti sanitari e altre società partecipate	11.944	13.036	(1.092)
Totale	22.750.803	23.770.254	(1.019.451)

Il debito verso l'EGRIB comprende, essenzialmente:

- la quota del canone di concessione, corrispondente alle rate di ammortamento dei mutui contratti dai Comuni per il finanziamento della realizzazione delle

opere affidate in concessione alla Società, maturata e da corrispondere e non ancora fatturata per oltre € 7,7 milioni;

- l'importo di anticipazioni per lavori finanziati per circa € 11,2 milioni;
- l'importo delle spese di funzionamento dell'Ente di Ambito riconosciute in tariffa e non ancora corrisposte per € 700 mila.

Relativamente al debito per canone di concessione relativo alla componente rata mutui, di seguito si rappresentano le variazioni intervenute nell'esercizio 2024:

Debiti verso EGRIB per canone di concessione	Valore al 31.12.2023	Incrementi per rata 2024	Decrementi per pagamenti	Valore al 31.12.2024
Componente rata mutui	8.424.183	792.922	(1.483.460)	7.733.645

In ordine a tale posta si precisa che tale debito si riferisce alle annualità 2012-2024.

Debiti tributari

La voce, di importo pari a circa € 1,4 milioni, è così composta:

Descrizione	Valori al 31.12.2024	Valori al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
Debiti per IVA	652.182	655.608	(3.426)
Ritenute fiscali per IRPEF	597.525	616.570	(19.045)
Erario c/IRAP	152.386	-	152.386
Debiti per imposte locali e indirette minori	49.701	58.070	(8.369)
Totale	1.451.794	1.330.248	121.546

In particolare, il debito per IVA, pari a circa € 652 mila, è stato regolarmente versato nel mese di febbraio 2025. Il debito per IRPEF, pari a circa € 598 mila, riguarda le ritenute operate su compensi da lavoro dipendente e autonomo, ed è stato anch'esso versato nei primi mesi dell'esercizio successivo. Il debito IRAP, infine, è stato determinato quale differenza tra l'imposta complessivamente dovuta per l'esercizio, pari a € 312 mila, e gli acconti versati, per un totale di € 159 mila.

Debiti verso Istituti previdenziali

La voce, di importo pari a circa € 1,5 milioni, si riferisce a quanto dovuto ai diversi Enti di previdenza e sicurezza sociale, per le quote a carico della Società e dei lavoratori, in

relazione ai rapporti di lavoro dipendente ed alle collaborazioni a progetto in essere alla data del 31/12/2024. Nella suddetta voce sono compresi anche gli importi corrispondenti agli oneri previdenziali maturati al 31/12/2024 a carico della società sui ratei di competenza. La voce è così dettagliata:

Descrizione	Valori al 31.12.2024	Valori al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
Debiti verso INPS per contributi	647.776	549.858	97.918
Debiti verso Enti previdenziali vari	137.444	53.203	84.241
Debiti per competenze maturate	780.887	808.347	(27.460)
Totale	1.566.107	1.411.408	154.699

La voce registra un incremento di circa € 155 mila rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente all'aumento degli oneri contributivi INPS e INAIL. Tale variazione riflette, in via generale, l'evoluzione del costo del lavoro e l'adeguamento dei versamenti contributivi in relazione al personale impiegato e agli obblighi normativi vigenti.

Altri debiti

L'importo complessivo della voce, pari a circa € 20 milioni, comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio	Valore al 31.12.2024	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti per depositi cauzionali	14.012.809	(269.215)	13.743.594	-	13.743.594
Debiti verso dipendenti	3.141.615	(18.105)	3.123.510	3.123.510	-
Altri debiti	2.838.852	362.995	3.201.847	3.201.847	-
Totale	19.993.276	75.675	20.068.951	6.325.357	13.743.594

Gli importi scadenti entro l'esercizio successivo si riferiscono a:

- debiti verso dipendenti per ratei di retribuzioni differite, premi di produzione e trattenute varie;
- altri debiti non originati da transazioni di tipo commerciale, tra i quali il maggior importo (circa € 1,3 milioni) è relativo agli oneri relativi alle componenti tariffarie perequative deliberate dall'ARERA richiesti agli utenti quale maggiorazione del corrispettivo dei servizi idrici e versati bimestralmente alla CSEA.

-

Gli importi scadenti oltre l'esercizio successivo, pari a circa € 13,7 milioni, sono costituiti interamente dai depositi cauzionali richiesti agli utenti del S.I.I.

Su tali depositi sono calcolati gli interessi maturati al tasso legale e rilevati, a conto economico, secondo criteri di competenza.

E) Ratei e risconti

Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione nell'esercizio
1.593.300	1.361.279	232.021

La voce si compone, principalmente, per circa € 1,4 milioni da ratei su interessi passivi maturati sui depositi cauzionali versati dagli utenti e, per circa € 134 mila, da risconti passivi per contributi su investimenti realizzati.

L'incremento complessivo è da attribuire, principalmente, alla rilevazione degli interessi passivi maturati nel corso dell'esercizio sui depositi cauzionali trattenuti agli utenti che, rispetto alla precedente annualità, sono stati determinati al tasso legale in vigore del 2,5% (5% nel 2023).

Conto economico

A) Valore della produzione

Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
114.829.493	106.158.662	8.670.831

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Ricavi vendite e prestazioni	87.562.884	80.143.937	7.418.947
Variazione lavori in corso su ordinazione	118.285	12.995	105.290
Incrementi di immobilizzazioni per lav. interni	437.862	703.349	(265.487)
Altri ricavi e proventi	26.710.462	25.298.381	1.412.081
Valore della produzione	114.829.493	106.158.662	8.670.831

Ricavi delle vendite e prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono composti, principalmente, per circa € 82,3 milioni da ricavi per prestazioni del S.I.I. (€ 78,2 milioni nel 2023) e per circa € 1,7 milioni da spese istruttorie e allacci (€ 1,9 milioni nel 2023).

Ricavi per prestazioni del SII – i dettagli e la ripartizione dei ricavi per prestazioni del SII nel 2024 e 2023 sono rappresentati in tabella:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Numero utenze considerate SII	308.263	310.728	(2.465)
Volumi erogati in mc	35.105.862	34.555.108	550.754
Tariffa media applicata per mc	2,17	2,11	0,06
Ricavi da tariffa applicata nell'anno	76.132.221	72.797.725	3.334.496
di cui per:			
quota fissa ed eccedenza	48.457.744	46.432.638	2.025.106
depurazione liquami	18.181.280	17.354.298	826.982
servizio fogna	9.493.197	9.010.789	482.408
Numero utenze considerate (ex Consorzi ASI)	344	373	(29)
Volumi erogati in mc	1.804.722	2.181.898	(377.176)
Tariffa media applicata per mc	1,26	1,32	(0,06)
Ricavi da tariffa applicata nell'anno (ex Consorzi ASI)	2.268.560	2.876.173	(607.613)
di cui per:			
quota fissa ed eccedenza	667.814	808.023	(140.209)
depurazione e fogna	1.600.746	2.068.150	(467.404)
Recupero conguaglio relativo all'anno n-2	(6.610.726)	-	(6.610.726)
Servizi di fognatura e depurazione n+1	1.150.000	-	1.150.000
Ricavi da tariffa applicata al netto del conguaglio relativo all'anno n-2	72.940.055	75.673.898	(2.733.843)
Conguaglio tariffario relativo all'anno di cui al VRG e al conguaglio dei costi da recuperare/riconoscere nell'anno n+2	6.990.880	2.485.039	4.505.841
Conguaglio tariffario anni precedenti da recuperare nel 2025	2.341.719	-	2.341.719
Totale ricavi tariffari	82.272.654	78.158.937	4.113.717

Il numero delle utenze che nell'anno 2024 ha partecipato alla formazione dei relativi ricavi è di 308.607.

I ricavi da utenze di competenza dell'esercizio 2024 ammontano a circa Euro 82,3 milioni, registrando un incremento di Euro 4,1 milioni rispetto al 2023 (circa Euro 78,2

milioni). Tale aumento è attribuibile principalmente alla crescita dei volumi consumati dagli utenti civili, accompagnata da un limitato aumento della tariffa applicata.

I ricavi di competenza riflettono l'applicazione della nuova tariffa 2024 che prevede un moltiplicatore tariffario dell'1,030% (1,212% nel 2023).

Come già specificato in sede di illustrazione dei criteri di valutazione, la Società ha iscritto in bilancio, anche per l'esercizio 2024, il ricavo regolato mediante lo stanziamento per competenza del conguaglio relativo all'anno 2024, determinato coerentemente con la metodologia tariffaria (MTI-4), che sarà riconosciuto finanziariamente nell'anno 2026.

Tale conguaglio è stato determinato in conformità a quanto disposto dall'art. 28 (Componenti a conguaglio inserite nel VRG) dell'Allegato A alla Delibera n. 639/23 dell'ARERA, avente ad oggetto "Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4)" valido per il periodo regolatorio 2024-2029, secondo la seguente formula ivi riportata:

$$Rc_{TOT}^a = \left(Rc_{VOL}^a + Rc_{EE}^a + Rc_{WS}^a + Rc_{ERC}^a + Rc_{ALTRO}^a \right) * \prod_{t=a-1}^a (1 + I^t)$$

Componenti a conguaglio	Descrizione componente	Importo
Rc_{VOL}^a	Volumi e tariffe	(213.240)
Rc_{EE}^a	Energia elettrica	2.387.851
Rc_{WS}^a	Costi all'ingrosso	548.352
Rc_{ERC}^a	Componente ERC	(1.368)
Rc_{ALTRO}^a	Altre componenti, di cui:	4.269.284
Rc^a_{Attiv b}	Margine altre attività idriche	-
Rc^a_{res}	Oneri locali e contributo	4.279.992
Rc^a_{AEEGSI}	Contributo ARERA	(10.708)
RcTOTa (pre inflazione)	Conguaglio totale ante inflazione	6.990.879
Π(1+I_t)	Moltiplicatore per inflazione	1
RcTOTa (inflazionato)	Conguaglio totale	6.990.879

Dalla tabella esplicativa emerge con evidenza come il conguaglio tariffario netto, iscritto per competenza nell'anno 2024, derivi sostanzialmente dalle tre seguenti componenti:

- la componente negativa (**Rc^a_{VOL}**) che comporta la restituzione dello scostamento tra le tariffe effettivamente applicate rispetto al VRG calcolato per l'anno (a-2) conseguente a variazioni dei volumi fatturati o a eventuali modifiche

- nell'approvazione del moltiplicatore tariffario;
- la componente positiva (**R_{CEE}^a**) che comporta l'applicazione agli utenti del risultato negativo derivante dalla gestione dell'energia elettrica costituito dall'incremento dei costi energetici effettivamente sostenuti nel corso del 2024, rispetto a quelli considerati per la predisposizione tariffaria dello stesso anno 2024;
 - la componente positiva (**R_{cares}**) che comporta l'applicazione agli utenti del risultato negativo derivante dai contributi locali costituito dal decremento dei contributi regionali effettivamente riconosciuti nel corso del 2024 (per effetto del finanziamento del bonus idrico regionale con quota parte del contributo totale), rispetto a quelli considerati per la predisposizione tariffaria dello stesso anno 2024.

Come già evidenziato nel bilancio precedente, con deliberazione n. 276/2023/R/IDR del 20 giugno 2023, ARERA ha approvato lo schema regolatorio proposto da EGRIB. L'Allegato B della medesima deliberazione riporta che una quota residua di conguagli positivi, pari a oltre € 17,4 milioni spettanti alla Società, è stata rinviata agli anni successivi al 2023, al fine di evitare un aumento delle tariffe idriche.

Di tale importo, circa € 9,1 milioni si riferiscono a conguagli tariffari VRG, già determinati e contabilizzati per competenza negli esercizi 2021, 2022 e 2023. In particolare, il conguaglio relativo al 2021, pur essendo stato sospeso e non incluso nella formazione della tariffa 2023, non risulta stornato dai ricavi del precedente esercizio.

I conguagli relativi agli anni 2021 e 2022 sono stati inclusi nella tariffa 2024, mentre quello relativo al 2023 sarà recuperato nel 2025 (n+2).

Alla luce delle previsioni della citata Delibera n. 639/23 dell'ARERA, i restanti € 8,3 milioni, relativi a conguagli non iscritti nei bilanci precedenti, sono stati distribuiti per € 6 milioni nel VRG 2024 e per € 2,3 milioni nel VRG 2025.

Nel corso dell'esercizio sono state rilevate sopravvenienze attive derivanti da recuperi di crediti relativi ad anni precedenti, che hanno contribuito positivamente al risultato economico per circa € 1,2 milioni.

Ricavi da spese istruttorie e allacci – In tale sottovoce sono compresi i corrispettivi che gli utenti hanno versato per:

- a) la realizzazione di nuove derivazioni trasversali al fine di usufruire dei servizi di fognatura e di distribuzione di acqua potabile;
- b) la sola installazione/riattivazione dei misuratori;
- c) il rimborso delle spese istruttorie inerenti le operazioni di cui ai punti a) e b) e per altri servizi amministrativi, quali vulture, cessazioni, ecc.

Nella tabella successiva si riportano i dati consuntivi rilevati nell'esercizio 2024 e il confronto con l'esercizio precedente:

Descrizione	Valori al 31.12.2024	Valori al 31.12.2023	Variazioni
Allacci Idrici e fognari	1.243.559	1.434.177	(190.618)
Spese istruttorie/posa/riattivazioni contatori	429.582	368.224	61.358
Totale	1.673.141	1.918.039	(129.260)

Ricavi da vendita acqua altri ambiti – La voce, per € 313 mila, si riferisce alla fornitura di acqua all'ingrosso prevalentemente al gestore operante nella Regione Calabria (Sorical S.p.A.) e, in minor misura, nella Regione Puglia (Acquedotto Pugliese S.p.A.).

Ricavi da prestazioni varie – La voce si riferisce, principalmente, ai ricavi da cessione energia elettrica al GSE ed ai ricavi per prestazioni di lavoro effettuate per conto terzi.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce, d'importo pari a circa € 438 mila, si riferisce integralmente alla capitalizzazione del costo del personale interno dedicato alla progettazione e direzione lavori delle nuove opere che sono in corso di realizzazione.

Il saldo è sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

Altri ricavi e proventi

La voce risulta così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Contributo Regione Basilicata	18.600.000	18.600.000	-
Contributo Regione Basilicata destinato a copertura bonus idrico utenti e spese amministrative	(3.151.137)	-	(3.151.137)
Contributo ex CII perequativo potabilizzazione	2.500.000	2.500.000	-
Credito d'imposta energia elettrica	-	3.344.966	(3.344.966)
Altri minori	96.352	-	96.352
Contributo GSE	68.433	52.405	16.028
Totale contributi in conto esercizio	18.113.648	24.497.371	(6.383.723)
Rimborsi vari	936.868	751.701	185.167
Rimborsi emergenza idrica	4.968.138	-	4.968.138
Sopravvenienze attive/plusvalenze ordinarie	2.017.729	13.764	2.003.965
Quota esercizio contributi in conto impianti	31.480	35.389	(3.909)
Utilizzo fondi per rischi e oneri	472.119	-	472.119
Altri proventi	170.480	156	170.324
Totale Altri	8.596.814	801.010	7.795.804
Totale Altri ricavi e proventi	26.710.462	25.298.381	1.412.081

Tenuto conto che, nel commento delle voci relative ai crediti, sono già state fornite ampie informazioni in merito a talune componenti, di seguito si riepilogano sinteticamente i contenuti relativi alle voci di maggiore rilevanza:

La voce *“contributo Regione Basilicata”* fa riferimento, per € 18,6 milioni, a contributi collegati al rientro della gestione degli adduttori all'interno del perimetro del SII ed alla volontà, espressa dalla Regione Basilicata, di contenere il costo della bolletta per la generalità delle utenze del territorio regionale; esso riviene dall'art. 37 della LR n. 5/2015 e dalla DGR n. 400 del 19.04.2016, secondo quanto già esposto a commento della voce Crediti verso controllanti dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Nel corso del 2024, si è registrata una riduzione del contributo imputato a conto economico, in conseguenza della decisione della Regione Basilicata di destinare parte dell'ordinario contributo annuale al finanziamento del bonus idrico regionale, rivolto alle utenze economicamente svantaggiate (con ISEE inferiore a 30.000 €). Per l'esercizio 2024 è stato, pertanto, riconosciuto un bonus idrico regionale alle famiglie per un importo complessivo di € 2,8 milioni, a cui si aggiungono oltre € 300 mila di spese amministrative sostenute per la relativa gestione.

La voce *“Contributivo ex CII perequativo potabilizzazione”* riviene dell’originario accordo transattivo tra la Società, AQP S.p.A., Regione Basilicata e Regione Puglia del mese di aprile 2010 in cui è stato riconosciuto al gestore del SII, per il tramite della ex CII (attuale EGRIB), un contributo a titolo di compensazione dei maggiori oneri conseguenti all’internalizzazione dell’attività di potabilizzazione avvenuta nello stesso anno 2010.

Tra gli *“Altri ricavi e proventi”*, sono contabilizzati circa € 5 milioni a titolo di rimborsi riconosciuti dalla Protezione Civile e dalla Regione Basilicata, in relazione agli interventi straordinari attuati per fronteggiare l’emergenza idrica.

Come noto, con delibera del 21 ottobre 2024, il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza per il territorio della Regione Basilicata. In tale contesto, la Società ha sostenuto, nel periodo ottobre 2024-marzo 2025, oneri complessivi superiori a Euro 6 milioni, correlati alle azioni necessarie per garantire la continuità del servizio idrico.

Nello specifico, con Ordinanza del Commissario Delegato n. 3 del 2 dicembre 2024, sono stati riconosciuti rimborsi per un importo pari a € 2.020 mila. Tale importo è stato successivamente rimodulato in € 2.275 mila con comunicazione della Presidenza del Consiglio dei ministri del 14 marzo 2025.

Infine, con nota del 30 giugno 2025, la Regione Basilicata ha autorizzato il riconoscimento dei costi residui sostenuti dalla Società per la gestione dell’emergenza idrica, non coperti da altre fonti di finanziamento già attivate dalla Protezione Civile.

B) Costi della produzione

Descrizione	Valore al 31.12.2024	%	Valore al 31.12.2023	%	Variazione
Materie prime, sussidiarie	3.045.148	3%	2.830.664	3%	214.484
Servizi	74.245.331	65%	67.832.152	65%	6.413.179
Godimento di beni di terzi	2.311.186	2%	2.377.919	2%	(66.733)
Costi del personale	20.363.130	18%	19.434.424	18%	928.706
Amm.to immob. Immat	4.393.324	4%	4.415.329	4%	(22.005)
Amm.to immob. Materiali	630.680	1%	570.559	1%	60.121
Svalut. crediti attivo circol.	5.142.825	4%	4.541.475	4%	601.350
Variaz. Riman. mat. prime	6.942	0%	-	0%	6.942
Accantonamento per rischi	914.553	1%	667.783	1%	246.770
Oneri diversi di gestione	2.522.971	2%	2.435.381	2%	87.590
Totale	113.576.090	100%	105.105.686	100%	8.470.404

Il totale dei costi della produzione per l'esercizio 2024 ammonta a circa € 113,6 milioni, evidenziando un incremento di circa € 8,5 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è riconducibile principalmente all'aumento dei costi per servizi, al maggior costo del personale e all'incremento delle svalutazioni su crediti.

Per maggiori informazioni in ordine alle motivazioni di tali scostamenti si rinvia al commento delle specifiche voci.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

La voce presenta un saldo pari a circa € 3 milioni, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio. Di seguito il dettaglio della voce:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Acquisto acqua	1.432.706	1.273.727	158.979
Acquisto di reagenti	727.638	850.404	(122.766)
Carburanti	362.574	362.669	(95)
Materiale di consumo e cancelleria	522.230	343.864	178.366
Totale	3.045.148	2.830.664	214.484

Costi per servizi

Nella voce sono compresi:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Energia elettrica	28.091.599	31.254.061	(3.162.462)
Manutenzione/gestione reti ed impianti	27.613.355	25.191.481	2.421.874
Accantonamento per revisione prezzi	2.220.742	-	2.220.742
Prestazioni varie emergenza idrica	3.782.986	-	3.782.986
Sub-distribuzione acqua	4.886.263	4.547.557	338.706
Trasporto e insaccamento acqua potabile	221.443	234.867	(13.424)
Prestazioni per nuovi allacci	1.001.683	1.065.311	(63.628)
Spese gestione locali	830.591	732.345	98.246
Servizio fatturazione e incassi	695.316	796.806	(101.490)
Prestazioni per lavori c/terzi e di terzi	874.041	828.135	45.906
Gestione del personale interno	463.624	477.856	(14.232)
Assicurazioni diverse	260.609	231.261	29.348
Spese organismi societari	287.463	283.015	4.448
Spese telefoniche	491.279	666.144	(174.865)
Oneri bancari e comm.su fideiussioni	481.481	439.559	41.922
Compensi professionali e collabor. a progetto	315.459	310.924	4.535
Spese pubblicitarie	168.165	26.411	141.754
Gestione del personale di terzi	77.161	61.164	15.997
Altre prestazioni	1.482.071	685.255	796.816
Totale	74.245.331	67.832.152	6.413.179

L'importo complessivo della voce, pari a circa € 74,2 milioni, presenta un incremento di circa € 6,4 milioni rispetto all'esercizio precedente. Le differenze più rilevanti rispetto all'esercizio precedente sono così riassunte:

- la riduzione dei costi energetici, di circa € 3,2 milioni, è dipesa prevalentemente dal decremento della tariffa unitaria attestatasi a circa 0,178 €/kWh, contro 0,222 €/kWh dell'anno 2023;
- l'incremento dei costi per la manutenzione e gestione delle reti e degli impianti, per circa € 2,4 milioni, è da ricondurre principalmente al ricorso a maggiori manutenzioni sulle reti idriche unitamente all'incremento dei costi delle prestazioni per effetto dell'inflazione;
- la contabilizzazione di un accantonamento pari a € 2,2 milioni, stimato al fine di recepire gli effetti della revisione prezzi prevista dal D.Lgs. 50/2022, applicabile ai contratti di manutenzione avviati a partire dal 2022, come illustrato nel paragrafo dedicato ai fondi per rischi e oneri;
- la rilevazione di costi per servizi legati all'emergenza idrica per circa € 3,8 milioni. Si segnala, inoltre, che gli ulteriori costi di competenza 2024 riconducibili all'emergenza, sono stati contabilizzati all'interno delle voci relative all'energia elettrica e al personale per complessivi € 1,2 milioni circa.

Godimento di beni di terzi

La voce comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Oneri rimborso mutui EGRIB	792.923	822.341	(29.418)
Noleggio automezzi e macchine d'ufficio	494.811	486.829	7.982
Locazioni immobili	487.407	647.592	(160.185)
Canoni di attraversamento e altri	296.107	245.201	50.906
Canoni di derivazione idrica	155.762	157.187	(1.425)
Altri costi	84.176	18.769	65.407
Totale	2.311.186	2.377.919	(66.733)

I costi per godimento beni di terzi, pari ad € 2,3 milioni, risultano sostanzialmente in linea con gli importi dell'esercizio precedente.

Costi per il personale

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Salari e stipendi	15.508.449	15.070.065	438.384
Oneri sociali	3.704.202	3.235.771	468.431
Trattamento di fine rapporto	953.483	930.277	23.206
Trattamento di quiescenza	179.694	178.031	1.663
Altri costi per il personale	17.302	20.280	(2.978)
Totale	20.363.130	19.434.424	928.706

La voce, pari a circa € 20,4 milioni, comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge. Nella voce è, altresì, compreso il premio di risultato per l'anno 2024 (previsto dall'art. 9 del vigente CCNL Gas-Acqua) a seguito di verbale di accordo sottoscritto in data 09.04.2024, per circa € 500 mila.

Il saldo del costo del personale risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente, principalmente a seguito dei maggiori compensi per lavoro straordinario riconosciuti in relazione alle attività svolte durante l'emergenza idrica. A tale incremento si aggiunge la diminuzione del beneficio derivante dalla Decontribuzione Sud, che è stata fruita in misura inferiore rispetto al 2023, con un impatto negativo pari a circa € 278 mila (€ 828 mila nel 2024 contro € 1.106 mila nel 2023). L'andamento complessivo riflette inoltre l'evoluzione delle dinamiche occupazionali e retributive, nonché l'impatto di fattori straordinari che hanno inciso sull'organizzazione del lavoro.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Gli ammortamenti, come già evidenziato nei paragrafi dedicati al commento dei criteri di valutazione, sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Per il dettaglio delle suddette quote si rinvia al commento delle immobilizzazioni dello Stato Patrimoniale.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante

La svalutazione dei crediti iscritti nell'attivo circolante, interamente riferita a crediti di natura commerciale, ammonta a oltre € 5,1 milioni. Per le motivazioni alla base di tale svalutazione e per i criteri adottati nella sua determinazione, si rimanda a quanto già

illustrato nei paragrafi precedenti della presente Nota Integrativa, con specifico riferimento alla valutazione della congruità del fondo svalutazione crediti iscritto in bilancio.

Accantonamenti per rischi

La voce, pari ad oltre € 915 mila, secondo quanto già esposto nel commento della relativa voce dello Stato Patrimoniale, accoglie l'accantonamento a fronte della miglior stima disponibile del risarcimento di danni a terzi causati dalle reti ed impianti in uso a tutto il 31/12/2024.

Oneri diversi di gestione

La voce è così composta:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Spese di funzionamento Ente d'Ambito	700.000	700.000	-
Imposte e tasse non sul reddito	806.142	479.625	326.517
Penalità qualità tecnica e contrattuale	383.966	573.778	(189.812)
Spese processuali	159.522	500.195	(340.673)
Contributi associativi	45.758	49.675	(3.917)
Oneri vari	427.583	132.108	295.475
Totale	2.522.971	2.435.381	87.590

In particolare, la voce *“spese di funzionamento Ente d'Ambito”* riflette la determinazione dell'EGRIB che, ai sensi dell'art. 154 del D.Lgs. 152/06, ha posto a carico del gestore del SII una quota delle spese di funzionamento della struttura che, anche per l'anno 2024, è pari ad € 700 mila.

C) Proventi e oneri finanziari

L'ammontare dei proventi e degli oneri finanziari è così ripartito:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Interessi attivi di mora	709.344	443.752	265.592
Interessi attivi su dilazioni di pagamento	184.423	123.983	60.440
Interessi attivi su c/c bancari e postali	159.465	279.117	(119.652)
Totale altri proventi finanziari	1.053.232	846.852	206.380
Interessi passivi su conti correnti bancari	168.895	329.425	(160.530)
Interessi passivi su finanziamenti bancari	161.389	411.990	(250.601)
Interessi passivi di mora	543.237	875.936	(332.699)
Contributo in c/esercizio a copertura oneri fin	(1.400.000)	(1.400.000)	-
Interessi passivi su operazioni di factoring	757.907	25.633	732.274
Interessi passivi su depositi cauzionali	348.824	698.915	(350.091)
Interessi passivi altri	1.136.211	814.178	322.033
Totale interessi e oneri finanziari	1.716.463	1.756.077	(39.614)
Totale proventi e oneri finanziari	(663.231)	(909.225)	245.994

La gestione finanziaria registra un risultato negativo di circa € 663 mila, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio. Anche per l'esercizio 2024 la gestione finanziaria ha usufruito di un contributo una tantum di € 1,4 milioni riconosciuto dalla Regione Basilicata, finalizzato a compensare parzialmente i maggiori oneri finanziari derivanti dalla sottoscrizione di piani di rateizzazione con i fornitori di energia elettrica.

L'andamento della gestione finanziaria riflette inoltre l'effetto netto di diversi fattori:

- l'incremento degli interessi attivi di mora;
- la riduzione degli oneri finanziari su finanziamenti bancari, conseguente alla loro progressiva estinzione;
- l'aumento degli oneri finanziari legati alle operazioni di factoring precedentemente descritte.

Imposte sul reddito d'esercizio

Tale voce comprende:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Imposte correnti:	423.540	159.986	263.554
IRES	111.155	-	111.155
IRAP	312.372	159.986	152.386
Sanzioni	13	-	13
Imposte esercizi precedenti	-	(336)	336
Imposte differite (anticipate):	(134.440)	(104.309)	238.749
IRES differita al netto del reversal	(3.140)	7.325	(10.465)
IRES anticipata al netto del reversal	225.450	(72.024)	297.474
IRAP anticipata al netto del reversal	(87.870)	(39.610)	(48.260)
Totale imposte sul reddito	557.980	55.341	502.639

Nella voce sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio, costituite dalle imposte correnti e dalle imposte differite/(anticipate), quest'ultime calcolate sulle differenze temporanee tassabili/(deducibili) negli esercizi successivi tra reddito civilistico e reddito fiscale.

Per la quantificazione dell'*Ires corrente* iscritta nel bilancio al 31.12.2024, la Società, come già fatto per il precedente esercizio, si è avvalsa della normativa di cui all'art. 101, comma 5, del TUIR (nella versione in vigore dal periodo d'imposta 2012) e della connessa norma di interpretazione autentica di cui all'art. 13, comma 3, del D.Lgs n. 147/2015 per operare la deducibilità fiscale dei cd. "Mini Crediti" (d'importo inferiore ad Euro 2,5 mila scaduti da oltre 6 mesi al termine di ciascun periodo d'imposta). La deduzione, operata secondo la normativa citata anche alla luce dei recenti chiarimenti dell'Amministrazione Finanziaria in ordine al periodo d'imposta di competenza fiscale della perdita, e sulla base di un'apposita procedura interna per il monitoraggio delle successive vicende che interesseranno i crediti dedotti, costituisce un'opportunità fiscale che si è resa oltremodo necessaria stante la sfasatura temporale tra i flussi finanziari in entrata, e i flussi finanziari in uscita connessi al pagamento delle imposte calcolate sulla base dei ricavi di competenza 2024.

La deduzione fiscale operata ha permesso un risparmio di imposte correnti e, nel contempo, un corrispondente rilascio delle attività per imposte anticipate, già iscritte negli anni precedenti per gli accantonamenti tassati al fondo svalutazione crediti, con effetto compensativo sulla voce del Conto Economico "Imposte sul reddito

dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" e, dunque, senza riflessi sulla quantificazione del risultato dell'esercizio.

IRES

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	590.172	
Onere fiscale (%)	24	
Variazioni in aumento	10.396.191	
Svalutazione crediti	4.302.723	
Interessi attivi di mora anni prec. incassati	519.529	
Accantonamenti ai fondi rischi	3.814.387	
Spese automezzi	501.042	
Sopravvenienze passive	1.181.827	
Altre variazioni minori	76.683	
Variazioni in diminuzione	9.245.280	
Utilizzo fondi rischi	1.474.541	
Rilascio fondi rischi	472.120	
Perdite su crediti eccedenti il fo.do fiscale	5.420.880	
Interessi passivi di mora anni prec. pagati nell'esercizio	1.491.793	
Altre variazioni minori	385.946	
Imponibile fiscale	1.741.083	
Utilizzo perdita fiscale	(1.175.796)	
Deduzione eccedenza ACE	(102.141)	
IRES	463.146	111.155

IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato ai fini IRAP	27.673.910	
Onere fiscale (%)	4,2	
Variazioni in aumento	984.972	
Costi, compensi e utili di cui all'art. 11, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 446	173.939	
Accantonamenti oneri legali	255.134	
Accantonamenti fondo oneri vari	383.966	
Altre variazioni minori	171.933	
Variazioni in diminuzione	1.866.699	
Utilizzo e rilascio fondi rischi	1.866.699	
Imponibile fiscale	26.792.183	
Deduzioni costo personale	(19.354.756)	
IRAP	7.437.427	312.372

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte anticipate e/o differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, tra risultato civilistico e reddito imponibile ai fini fiscali, sulla base delle aliquote medie attese nel momento in cui tali differenze si riverseranno, distintamente per l'IRES e per l'IRAP.

Tali imposte derivano sia da differenze temporanee deducibili/tassabili sorte nell'esercizio 2024, sia da differenze temporanee deducibili/tassabili sorte in esercizi precedenti e riassorbite nell'esercizio 2024.

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice Civile si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

Le imposte (anticipate), il reversal delle imposte anticipate pregresse, le imposte differite, il (reversal) delle imposte differite pregresse sono così composte:

Descrizione differenze temporanee sorte nel 2024	Ammontare differenze temporanee	Ires	Irap	Totale
Imposte anticipate		Aliquota 24%	Aliquota 4,20%	Effetto fiscale
Deducibili sorte nell'esercizio				
Svalutazione crediti eccedente la quota fiscalmente deducibile	4.240.816	1.017.796	-	1.017.796
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	3.774.395	905.855	158.525	1.064.379
Accantonamenti ad altri fondi	39.992	9.598	-	9.598
Altre differenze temporanee minori	587	141	-	141
Totale imposte anticipate sorte nell'esercizio	8.055.790	1.933.390	158.525	2.091.914
Reversal nell'esercizio differenze deducibili pregresse				
Utilizzo fondo svalutazione crediti	5.420.880	1.301.011	-	1.301.011
Utilizzo rilascio Fondi rischi e oneri pregressi	1.762.214	422.931	70.655	493.586
Interessi passivi di mora di anni precedenti pagati	1.491.793	358.030	-	358.030
Perdita fiscale	317.213	76.131	-	76.131
Altre differenze temporanee minori	3.067	735	-	735
Totale reversal nell'esercizio imposte anticipate pregresse	8.995.167	2.158.839	70.655	2.229.494
Imposte anticipate nette dell'esercizio		225.450	(87.870)	137.580
Imposte differite		Aliquota 24%	Aliquota 4,20%	Effetto fiscale
Tassabili sorte nell'esercizio				
Interessi attivi di mora non incassati	368.690	88.486	-	88.486
Totale imposte differite sorte nell'esercizio	368.690	88.486	-	88.486
Utilizzo Fondi rischi e oneri pregressi	381.772	(91.625)	-	(91.625)
Totale reversal nell'esercizio imposte differite	381.772	(91.625)	-	(91.625)
Imposte differite nette dell'esercizio		(3.140)	-	(3.140)

Altre informazioni

Nei paragrafi successivi vengono fornite le ulteriori informazioni richieste dal Codice civile.

La Società non è soggetta a direzione e coordinamento ex art. 2497 bis del Codice civile da parte di altro Ente.

Componenti positivi e/o negativi di entità o incidenza eccezionale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati situazioni o eventi che abbiano richiesto l'iscrizione in bilancio di ricavi o costi di entità o incidenza eccezionale.

Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	2024	2023	Variazione
Dirigenti	9	8	1
Quadri	21	21	-
Impiegati	174	176	(2)
Operai	120	129	(9)
Totale	324	334	(10)

Il numero dei dipendenti, alla data del 31 dicembre 2024, era di 324 unità.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello unico di settore Gas-Acqua.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad Amministratori e Sindaci e degli impegni assunti per loro conto

Qualifica	Compenso	Anticipazioni	Crediti	Impegni
Amministratore Unico	151.560	-	-	-
Collegio sindacale	71.604	-	-	-
Totale	223.164	-	-	-

Ammontare dei corrispettivi spettanti alla società di revisione

Tipologia	Compenso
Revisione legale dei conti annuali	26.500
Altri servizi di verifica svolti	8.920
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	6.500
Totale compensi	41.920

Si segnala che:

- il compenso per la revisione legale comprende anche gli onorari corrisposti per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali;
- la voce "altri servizi di verifica" include gli onorari per l'asseverazione dei crediti e debiti verso la Regione Basilicata e per specifiche procedure di verifica, non ripetitive, svolte sul sistema informatico.

Strumenti finanziari e patrimoni destinati

La Società, nel corso dell'esercizio 2024, non ha emesso strumenti finanziari dotati di diritti patrimoniali e partecipativi, né ha stipulato contratti di finanziamento destinati a specifici affari, di cui all'art. 2447 decies del Codice Civile, né ha istituito patrimoni destinati di cui all'art. 2447 bis del Codice Civile.

Beni in leasing

Nel corso dell'esercizio in commento la società non ha utilizzato o detenuto beni in base a contratti di leasing finanziario e, pertanto, non si è reso necessario riportare nella presente nota integrativa le informazioni di cui al n. 22 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Oneri ambientali

I costi ambientali relativi alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale nelle attività di depurazione, smaltimento fanghi, riciclo delle acque reflue nonché tutti i costi per gestire al meglio la risorsa idrica in tutte le diverse fasi, sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti se di carattere ricorrente mentre, invece, sono imputati in aumento delle immobilizzazioni materiali/immateriali cui si riferiscono se ne prolungano la vita utile.

Operazioni con parti correlate ed accordi fuori bilancio

Il D. Lgs n. 173/2008 ha introdotto l'obbligo informativo in materia di operazioni con parti correlate ed accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Le operazioni con le parti correlate, definite dal documento OIC di aggiornamento al principio 12, devono essere fornite qualora le stesse siano rilevanti e non siano state concluse a normali condizioni di mercato. A tal fine, ai sensi dell'art. 2427 comma 22 bis del Codice civile, si dà atto che tutte le operazioni, commerciali e finanziarie, sono state concluse a normali condizioni di mercato.

Le parti correlate con le quali sono in essere rapporti di natura sia finanziaria sia commerciale sono rappresentate dai soci, Regione Basilicata e Comuni; i rapporti con la Regione (contributi all'esercizio, contratti di finanziamento di opere, altri) sono generalmente regolati da atti amministrativi tenuto conto del ruolo istituzionale della

stessa. Con i Comuni, inoltre, sono in essere anche rapporti di natura commerciale per l'esercizio del servizio idrico integrato. I rapporti più significativi sono stati commentati negli appositi paragrafi della presente Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione. Non sono in essere impegni ed accordi fuori bilancio ai sensi dell'art. 2427 comma 22 ter del Codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale

Gli impegni, non risultanti dallo Stato Patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle parti.

A tale riguardo, si segnala che il canone di concessione dovuto all'EGRIB per i prossimi 8 anni di durata residua della concessione, così come rideterminato dallo stesso EGRIB in occasione dell'ultima revisione straordinaria dei mutui in essere, ammonta ad Euro 5,3 milioni.

La Società non ha, invece, prestato alcuna garanzia né di natura reale né personale.

Per completezza dell'informazione, si rileva che la Società:

- utilizza, in regime di comodato, beni immobili di proprietà altrui da cui potrebbero derivare eventuali oneri aggiuntivi per risarcimento danni connessi alla responsabilità di custodia;
- in relazione all'esecuzione degli interventi, per i quali opera in funzione di stazione appaltante e/o soggetto attuatore, ha in essere polizze fideiussorie stipulate con primarie compagnie assicurative a favore di Enti diversi.

Non si ravvisano passività potenziali di rilievo oltre quelle indicate nei precedenti paragrafi.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I principali fatti avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, recepiti nei valori del presente bilancio, sono stati generalmente illustrati nei singoli paragrafi della presente Nota Integrativa relativi al commento delle voci patrimoniali ed economiche interessate ed ai quali si rimanda. Ad integrazione di quanto fin qui esposto, si rinvia alle più ampie considerazioni svolte nella Relazione sulla Gestione, con particolare riferimento a validi elementi a supporto della valutazione della continuità aziendale.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Nel corso dell'esercizio, la Società ha ricevuto contributi e comunque vantaggi economici di cui alla Legge n. 124/2017, art. 1, comma 125, per un importo complessivo pari ad € 23.327.743. La seguente tabella riporta i dati inerenti a soggetti eroganti, ammontare incassato, anno di maturazione e breve descrizione delle motivazioni ammesse al beneficio:

N.	Soggetto erogante	Contributo riconosciuto nel 2024	Anno di iscrizione in bilancio	Causale
1	Regione Basilicata	18.600.000	2024	LR n. 5/2015 art. 37 "Misure compensative per il contenimento del costo dell'acqua"
2	Regione Basilicata	1.400.000	2024	Misure una tantum per il contenimento del costo dell'acqua - riconoscimento interessi di mora e dilazione sui pagamenti di forniture di Energia Elettrica
3	E.G.R.I.B.	2.500.000	2024	Accordo transattivo di marzo 2010 tra Acquedotto Lucano, Acquedotto Pugliese, Regione Basilicata e Regione Puglia per compensazione oneri internalizzazione attività di potabilizzazione
4	INPS	827.743	2024	Decontribuzione Sud DL 104/20, L. 178/20
Totale		23.327.743		

Come precedentemente riportato, a copertura parziale dei costi relativi all'emergenza idrica sostenuti nel 2024, è stato disposto un primo stanziamento da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, per un importo pari a circa € 2,2 milioni, tramite decreto di ottobre 2024, successivamente rimodulato con comunicazione del 14 marzo 2025.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio

Sulla base di queste premesse, si invita l'Assemblea ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2024 e si propone di destinare l'utile d'esercizio, di € 32.192, a riserva legale per € 1.610, e il residuo di € 30.582, a copertura perdite pregresse.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e l'andamento dei flussi finanziari dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario sono redatti in modalità conforme alla tassonomia italiana XBRL.

Relativamente alla presente Nota Integrativa si evidenzia che la stessa differisce da quella in formato XBRL; pertanto, unitamente ai prospetti contabili di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario in formato XBRL, costituiranno oggetto di deposito sia la presente Nota Integrativa che la versione in formato XBRL.

Potenza, 17 luglio 2025

L'Amministratore Unico
Ing. Alfonso Metello Francesco Andretta

